...to di tener sempre in esercizio il prezioso ci-

...qualifica avrebbero avuto tali impiegati? ...ipendio? Poichè è logico che non si poteva ...idare un «Guarnerio» di quel valore a dei ...ue strappacnori!

...esso istrumento si sarebbe giustamente, ...decoro e per rispetto al defunto padrone ... di obbedire ad un archetto meno che di ...ine.

...ltronde assumere in servizio come violi... ...unicipale in pianta stabile attrentanti Ku... ...rebbe stato un guaio per le finanze del Co...

...a è imbrogliata. Provveda chi può, giacchè ... di una specie di verme solitario che non ...to nell'oblio...

...o consigliamo i vari Enti municipali o ...ivi, detentori di cimeli artistici, scientifici, ...o letterari, appartenenti o appartenuti ...tà italiane, di sorvegliare i sacri depositi ...e con ogni cura che anche essi cadano in ... tarlo.

...iamo, di sfuggita, ai seguenti oggetti im...simi: la chioma giovanile di D'Annunzio; il ... della passata Amministrazione di E. Na... ...anoscritto della difesa di Corrado Brando, ...nac; l'uniforme da croato dall'on. Tode... ... fischietto dell'on. Morgari; l'ocarina... ...'on. Podrecca e il flauto dell'avv. Orazio ...o.

...O SPIONAGGIO

(Idea travasata)

...rchio *intento, gli sguardi bassi* - ...ide in antico il Poeta. Or sei mu... ...io ti miro con orecchio intento ...on *sguardo così alto e dispreggian*... ...si riconosce subito per il *padrone* ...*to*. Questo è progresso. E prima ...*rti un crino*, occorre un foglio bol... ...rma del Padreterno, il quale *in* ...*caporersa*, non sottoscrive, perchè ...è *d'accordo*. Noi ti accogliemmo ...*di fratello*, e tal fu *l'errore*. Fra... ...olui nato dalla *stessa mia madre* e ...r questo, talfiata convien piop... ...*azza in tergo*: ti accogliemmo e ti ... nido donde ci compensi *con tos*... ...ce lo meritammo!

...a in guardia! *Va fuori d' Italia* ...so non dimenticato e si accompa... ...ore a *suon di pedale*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

...O MONTANI Direttore responsabile

...mento Tip. del POPOLO ROMANO

Un numero Cent. 10 Arretrato ...

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

... (Piazza Trevi)

A... ricevono esclusivamente presso ... & C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

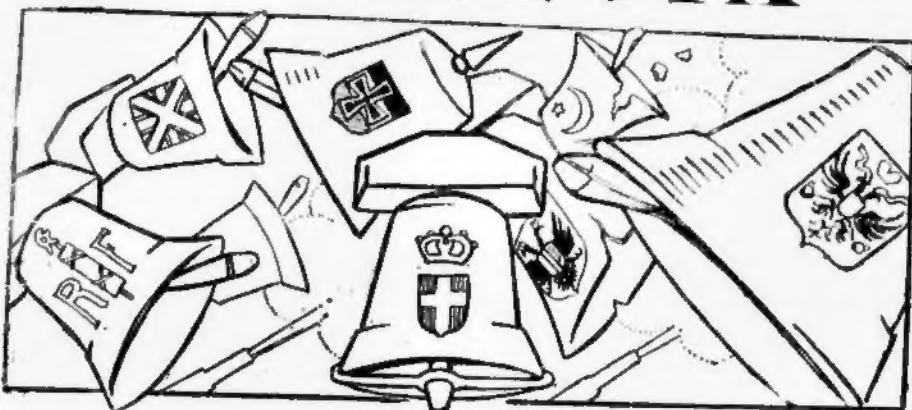
CONTO CORRENTE CON ...

LA CAMPANA: Voci *larghe*, voci *aguzze*, voci *stentonòree*!... Era silenzio: *ora ascolto la vostra voce*. Campane, campaaaane, campAAAAne: *per chi* sonate, per chi *parlate*, per chi CANTATE? Gloria!... *A chi* gloria? Nerbi reconditi (eppur *vivi tra li viventi*, nel sonno che *ci tenne piombati*) oggi *pulsano* e si *diguizzano*!... E' il bronzo del *Campidoglio* che martella? Quello delle 5 *giornate*? Del *Mercato*? Della *Gancia*? E' il bronzo di *San Marti no*?? !!!. Li nerbi si diguizzano e l'*orecchio ascolta*. La mia penna si disegna in *azzurro* sopra un cielo di *negro*, ove appare *un'alba di rosa*: e su questo coloro io scrivo il motto della *speranza italica*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II Anno XVI — Roma, 4 Aprile (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 788

I russi avanzano e gli austriaci finiranno per pagare
La Federazione Armatori non trova appoggi al Senato
GLI ALLEATI DECIDONO DI LASCIARE I DARDANELLI IN SOSPESO
Ma guarda un pò! proclama l'on. Salandra, tra il consenso disciplinato del Paese

ALLELVIA

Ndin ndon ndan! ndin ndon ndan! ndin ndon ndan!..
ridondanti nel gran dondolar
le campane propinque e lontan
fan, squillando, un clangante rombar
ndin ndon ndin! ndin ndon ndon! ndin ndon ndan!

Sono sciolti i batacchi e i batocchi
che sbatacchian, sbatocchian su e giù...
Alleluia! Ognun piega i ginocchi:
le campane rimbomban di più...
ndin ndon ndan! ndin ndon ndin! ndin ndon ndù!

Quante, in quanti rintocchi clamanti
ciondolando echeggiando qua e là
su pei cieli d'Europa tonanti
il *Resurgo* conclaman di già:
ndin ndon ndin! ndin ndon ndon! ndin ndon ndà!

Fioccan blocchi di tocchi un po' sciocchi,
schioccan chiocchi di scocchi oggidì,
squille fiacche e squillette coi fiocchi
squillan stracche o bislacche così:
ndin ndon ndon! ndin ndon ndan! ndin ndon ndì!

La campana prussiana soprana
sbatte a dritta ed a manca perchè
si scalmana e il peana disgrana
verso Dio che tien sotto di sè...
ndin ndon ndin! ndin ndon ndan! ndin ndon ndè!

Chiama, appella altri suoni altre squille,
cozza, schizza, rintuzza, strafà,
batte, sbatte, ribatte tra mille
sopra e sotto ne piglia e ne dà...
ndin ndon ndin! ndin ndon ndon! ndi ndin ndà!

Le s'appressa convessa sconnessa
l'asburghese campana vicin,
chioccia, roca sommessa depressa
flessa e fessa pel suo bucovin:
ndin ndon ndan! ndin ndon ndon! ndin ndon ndin!

Scampanella con quella e martella,
sdardanella la turca campan,
ma son rósi pendaglio e cordella,
rugginoso è il sostegno prussian...
ndin ndon ndin! ndin ndon ndon! ndin ndon ndan!

Col battaglio in battaglia ecco scaglia
la tonante mitraglia del suon
l'anglicana campagna ammiraglia
che sbaraglia ogni mar col frastuon..
ndin ndon dan! ndin ndon ndin! ndin ndon ndon!..

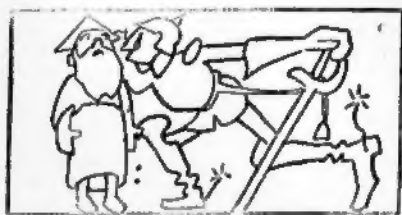
Ticchettanto, or *coquette* or *cocotte*,
scatta e attacca una *cloche* e perciò
chiama schietta or le frotte or le flotte
e il suo suon pare un cocoricò:
ndin ndon ndan! ndin ndon ndin ndin ndon ndò!

Va, pesante, abondante, incalzante
la gigante russante campan
ridondante, oscillante, ondeggiante,
soperchiante picchiante ed imman..
ndin ndon dan! ndin ndon ndan! ndin ndon ndan!

Ed ancora altro bronzo sonoro
e nipponico e montenegrin,
belga e serbo s'unisce al gran coro:
su campan, campanon, campanin,
ndin ndon ndan! ndin ndon ndon! ndin ndon ndin!

Ma una sola si tace, aspettando
col batacchio legato e lontan,
mentre tutte l'invocan, rombando,
mentre tutte d'intorno le fan:
ndin ndon ndan! ndin ndon ndan! ndin ndon ndan!

Non è baldo fragore di festa,
l'alleluia piacevol non è!
Resurrectio per or non è questa,
e il batocchio oggi pensa un po' a sé...
ndin ndon ndin! ndin ndon ndan! ndin ndon ndè!

Dice: tra il general scampanìo
forse io pure più in là suonerò,
farò Pasqua col comodo mio,
ma per me, non per voi squillerò
ndin ndon ndin! ndin ndon ndan! ndin ndon ndò!..

IL REFERENDUM DI LONDRA.

Il *Giornale d'Italia* ci prega di dare pubblicazione alle seguenti risposte ottenute ancora al suo interessante e significativo «referendum» indetto a Londra sull'Italia, risposte che l'autorevole confratello non può pubblicare per ragioni di spazio. Crediamo inutile di richiamare l'attenzione degli italiani sull'importanza di ciò che diamo qui sotto:

Sir JOHN KODAK, *una delle figure più caratteristiche dell'odierna Inghilterra, cinquant'anni di età, otto duelli, baffi a spazzola*:

« L'Italia è un paese molto simpatico. Ha un passato, e certo non le mancherà un avvenire. Ricordo molto simpaticamente i vermicelli a vongole gustati a Napoli ».

Lord H. TILLBURY, *scienziato di fama cosmica, scrittore di tante cose, alto un metro e ottanta, con sei figli tutti maschi*:

« Credo anch'io che se l'Italia uscirà dalla neutralità finirà col fare la guerra. *Good bye* ».

Mistress CATHERINE SLEEPING-CAR, *agitatrice notissima su tutte le coste britanniche amicissima dell'Italia, famosa per cucinare il risotto alla milanese*:

« L'Inghilterra ha sempre considerato l'Italia come una potenza meridionale d'Europa. Confermo pienamente tale giudizio ».

Sir E. H. J. W. GOOD SAVE THE, *commediografo illustre, conosciutissimo per le sue cravatte alla Mazzini, traduttore in inglese della « Vispa Teresa »*:

« Non ho alcuna difficoltà a dichiarare liberamente che l'Italia dovrà pure uscire in qualche modo dall'odierno conflitto europeo ».

Lord JOHN BULLDOG, *uno dei più mordaci scrittori dell'Inghilterra d'oggi, giovane elegante, pesa trecento libbre e solleva un quintale a braccio teso*:

« Non potrò mai dimenticare due deliziosi mesi passati a pescare le triglie nel Tirreno ».

Miss T. RUMSTECK, *illustre scrittrice di cose alla mano, molto popolare all'ovest, figlia di un cugino dell'amico intrinseco della cognata del primo portiere di Lord Kitchener*:

« Ho sempre comperato le mie calze in Italia ».

Sir WATER PROOF, *professore di passo scozzese comparato all'Università di Cambrik, ex deputato alla Camera dei Comuni; profonda cultura, mente vastissima, occhiali d'oro e dentiera a molla*:

« Ho studiato con amore l'Italia in tutte le edizioni del Baedeker. E sono convinto che al momento opportuno saprà fare ciò che il destino le additerà ».

WASHINGTON SOAP, *influente membro del partito operaio conosciutissimo un po' da per tutto; soffre lievemente di diabete, ma ha letto tutto Dante*:

« L'Italia ha ancora molte pagine di storia da riempire ».

Sir EDWARD GRULLERY, *scienziato di fama mondiale, inventore del buco nei maccheroni, scrittore forbito di politica e d'arte, artista egli stesso, musicista squisito, ballerino appassionato, canottiere, meccanico di precisione, arrotino di fino e balia asciutta*:

« Oh! Italy... ».

Il commercio si rianima.

La Polizia austriaca si è accorta — troppo tardi per prevenirlo — di un espediente, geniale usato con successo dai trentini fuggiti in Italia per comunicare con i loro compatrioti rimasti a Trento. I profughi trentini hanno fatto stampare parecchie migliaia di copie di una circolare commerciale intestata ad una ipotetica ditta serica, la quale cominciava — in stile perfettamente di commercio — raccomandando i propri prodotti, per continuare poi con tutte le comunicazioni meno innocenti sulla situazione politica in Austria ed in Italia. La Censura austriaca, letta l'intestazione della ditta serica, e data una guardata alle prime linee della circolare, l'ha lasciata passare come la cosa meno pericolosa di questo mondo. Seimila trentini hanno così avuto la comunicazione che aspettavano dai loro concittadini fuggiti in Italia.

Visto il successo di questo primo esperimento, proponiamo senz'altro la spedizione ai cittadini di Trento di questa seconda circolare, che cediamo ai profughi per l'utilizzazione:

SOCIETA' ANONIMA I. R. EDENTI
PER LA FABBRICAZIONE DEI MACCHERONI

« *Egregio Signore*,

Ci pregiamo di portare a Vostra conoscenza, che abbiamo a disposizione della cortese clientela, grandi partite di pasta da minestra di ottima qualità, a prezzi da non temere concorrenza.

Raccomandiamo specialmente alla vostra attenzione i nostri spaghetti per famiglia, che, sebbene l'Austria sia ridotta oramai agli estremi e l'Italia pensi seriamente a rivendicare le sue giuste aspirazioni, si prestano magnificamente ad ogni genere di minestra, sia in brodo che al sugo di pomodoro.

Abbiamo inoltre un tipo speciale di fettuccine di facile cottura, ottime al gusto, colorite col *sottolo* di un bel giallo d'uovo, lo stesso giallo della bandiera di Absburgo che quanto prima, insieme al nero, speriamo si ritragga dalla nostra terra, per dar luogo al bianco rosso e verde di marca italiana.

In attesa di vostri ambiti comandi, ed invitandovi a mantenervi forti e fidenti, vi porgiamo gridando viva l'Italia, i sensi dei nostri più devoti omaggi... »

Gli I. R. Fornitori.

A Vienna e in Boemia le cose non camminano troppo bene; e nemmeno i soldati, dopo che furono provvisti da alcuni fornitori – patriotti dalla cima dei capelli alla.... suola delle scarpe – di calzature a base di cartone.

Questo afferma un comunicato ufficiale austriaco.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Come mutano i tempi! SALOMONE,
che fu giudice – un dì – così stimato,
oggi va lui dinanzi al magistrato,
dando querela per diffamazione
e se il processo – ahimè! – gli butta male
al Partito s'appella radicale.

annunziando che sarà proceduto contro i frodatori a termine di legge marziale; ma intanto è lecito supporre che l'esercito di Cecco Beppe debba i suoi non indifferenti insuccessi all'equipaggiamento confezionato con quei criteri di solidità che... informarono gli egregi calzolai di Vienna e Boemia.

L'autorità indaghi dunque, e vedrà bene se, onestamente imitati e truccati, i soldati non abbiano: i *Keppy* messi insieme a forza di numeri vecchi di qualche « Freie Presse » con trofei pitturati colla porporina; le giubbe di tela di ragno d'Olanda e i pantaloni di canevaccio di qualche progetto di legge; il tutto cucito con filo.... del discorso, munito di bottoni d'osso buco o di nòcciolo del.... ragionamento e con le mostrine e filettature in *decalcomania*.

C'è modo d'assicurarsi altresì, affidando l'inchiesta a individui competenti, se le suole non siano di pelle d'uovo, e – quanto alle armi – se le sciabole siano di latta con foderi di paraffina, se i fucili abbiano le canne... d'India, i cani spelacchiati e i proiettili di celloidina.

Non vorremmo infine essere troppo maligni, ma non siamo lontani dal credere che anche la biancheria abbia subito la stessa sorte, e che – per esempio – le mutande siano di carta asciugante!

E' vero che, dopo tutto, non sarebbe un gran male

Pro bono pacis... Fra le due tendenze

Mai questa Italia rigogliosa e bella,
che in mezzo al mare mollemente giace,
dee mostrarsi sofistica e rubella
con chi di sopportarla si compiace
e non la tratta come vile ancella:
Viva la pace!

Ma restar neghittosa in tal momento,
in cui dovunque un arapan si sferra,
del mal seme d'Adamo a detrimento
e a detrimento della madre terra,
è un gran delitto, mal per noi, incruento:
Viva la guerra!

Ma voi, Figli d'Italia, che alla F...
volgete il guardo, con pensiero audace,
e per l'Istria spezzar più d'una lancia
sareste pronti con amor verace...
pensate invece alla modesta pancia:
Viva la pace!

Maledetto però chi per la ventre
lascia la palla al balzo e non l'afferra;
e, mentre tutti sono in armi, mentre
tuona il cannone e micidiale atterra,
nella sfida del Kaiser non s'addentre.
Viva la guerra!

Viva la pace, che non vuol la guerra,
Viva la guerra, che non vuol la pace!
Inondi il sangue la distrutta terra,
Faccia il sudor la terra più ferace
e chieda il cittadino, che non erra,
la guerrapace.

Canti Salandra l'inno della pace
e Bissolati quello della guerra:
pur della pace la fallace face
risplenderà sulla distrutta terra
e invocherà la turba non mendace
la pacequerra.

NOTE MONDANE

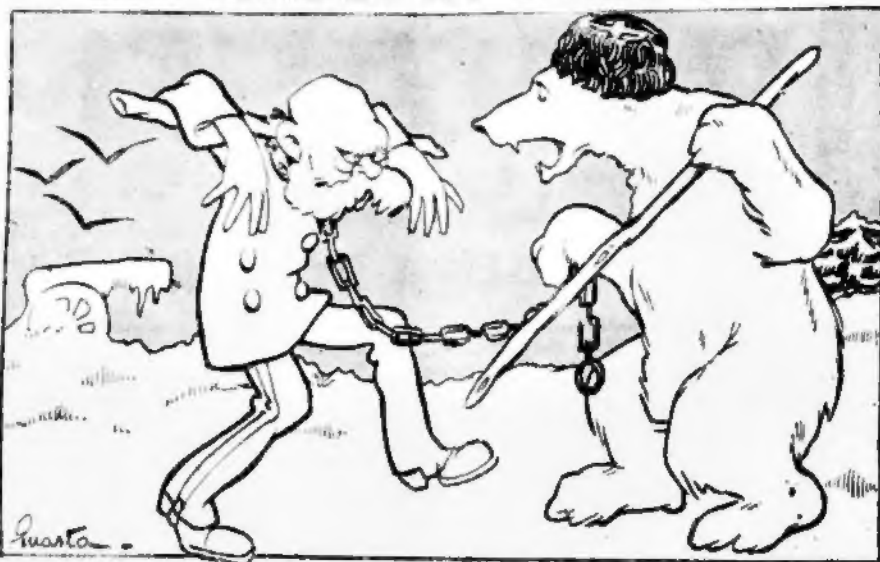
L'ULTIMA CACCIA.

La caccia alla volpe è finita anche quest'anno. Si è chiusa l'altra mattina, mentre Primavera sopravveniente dava « a noi il ben trovato e l'ultimo addio all'inverno fuggente » — come dice il cigno di Nancy in una di quelle sue delicate estrinsecazioni spirituali che pure essendo ciò che di più francese immaginar si possa, non hanno niente da invidiare alle ballate del più schietto italiano del trecento: voglio dire il Rompitasca Aretino.

Dame e Cavalieri avevano nell'anima un po' di quella dolce amarezza che è in ogni cosa che finisce troppo presto. Quell'amarezza — « qui fait si bien à l'âme et si mal au coeur » — così acutamente rintracciata dal Petit-Four in alcune fra le più accorate lettere del Visconte de La Bandolière alla bellissima e cotanto infelice Gonokowska, che per essere stata un quarto d'ora l'amante di Papa Cirogeno Quarto fece la triste fine che tutti sanno.

Ma Primavera cantava nel cuore di tutti e su tutte le cose circostanti. La campagna romana, questa eterna sirena dalle quarantotto sensibilità, come la chiamò il Biberon, aveva l'abito suo più bello: tutti i colori d'una stagione morente, e tutti quelli d'una stagione neonata. Mirabile fusione di elementi disparati, quale solo la natura può osare di comporre nelle sue tele prodigiose. Ma forse è, questa, troppa severità di critico: chè nello sfondo di un'opera umana si trova ancora qualcosa di simile. Ripensate, infatti, al classico trittico dei Santi Padri dipinto nel quattrocentoventi da Pizzutello Nepote, il più grande discepolo di Giudalesco della Marianna.

L'ultima galoppata della stagione ha avuto dunque una smagliante cornice di festa e di sole.

Pareva quasi un'irrisione del destino, dopo le pioggie tristi dei mesi scorsi, che avevano ridotto il più gradevole *sport* ad un duro mestiere. Ma, d'altronde, lo dice anche il Fricandeau a pagina ottantaquattro di quelle sue perfide *Confessions d'une fille de sa mère* quando parla « des âmes en chemise », così spregiudicatamente come sa far lui: « *La joie n'est jamais seule: elle s'accompagne au dépit son mari. Il faut savoir la prendre, comme on fait des jolies femmes mariées: le plus possible pour nous, mais un peu — si bien peu qu'il peut être — pour le mari* ».

. . . .

Il taccuino del *reporter* dà fra le presenti alla chiusura della stagione: la contessa di Poggiomolle il cui profilo, austero come quello d'una Madonna dello Smanioso di prima maniera, non farebbe pensare davvero in lei quel temperamento sbarazzino, più somigliante, certo, ad un sonetto del Sunlight, che a un'ode filosofica del Trade Marck; la principessa Semizoff, personificazione sublime del fascino slavo, quel fascino slavo cui non credette mai il più scettico dei poeti fiamminghi della quarta epoca, fino al giorno in cui ne fu vittima sino a morirne, voglio dire il povero Bibelot, il cui nome fu scritto sull'acqua da occhi; donna Luisa di Roccabarbina, che ha nella voce il ritmo nostalgico di un epigramma del Jabot, letto a mezza voce in una notte plenilunare sotto le piante di glicine fiorita, e nel pallore quasi astratto della carnagione tutta la poesia infinitesimale che può essere in un pannello di Rampicone da Cesena; Madame Soutache, che invece — con quegli scatti pieni di colore — ricorda piuttosto Picchio da Siena, nelle sue ultime opere; la duchessa della Tenaglia, dallo « sguardo lontano » — ricordate Sir Dunlop? — che nell'arco delle sopracciglia purissime porta scritta visibilmente tutta la gloria dei suoi antenati illustri, da Enrico di Baviera a Ottone il Lucido, da Giorgio di Svezia a Cacio d'Olanda . . . .

E tante altre — come soleva dire il Bidet — di cui ci sfugge il nome.

SBIEGO ANGELI.

LA VENDETTA DELL'ORSO

Questa volta è l'uomo che..., balla

All'Osteria del "Passatempo"

....E IL POPOLO - ASSETATO DI NOTIZIE - BEVE!

Il primo convegno nazionale di "Boys-Scouts"

Come già fu annunziato, avrà luogo a Roma nei prossimi giorni 7, 8 e 9, il primo Convegno del Corpo dei Giovani esploratori (« Boys-Scouts ») d'Italia.

Si tratta della prima importante manifestazione della più giovane milizia italiana, che, utile in tempo di pace, può essere e sarà utilissima al Paese e allo Stato in tempo di guerra. Di tale patriottica e nobile istituzione fanno parte, come ognun sa, le più belle speranze della Patria, quali, ad esempio i ragazzini di Palazzo Madama, gli efebi di Montecitorio, gli adolescenti della Corte dei Conti, i baldi maschietti della Società Reduci delle Patrie Battaglie 1848-49 e seguenti e gli sbarbatelli dei Condannati Politici Pontifici.

Ecco il programma particolareggiato del supremo Convegno:

7 aprile. – Ore antelucane – Arrivo a Roma delle Rappresentanze e loro accantonamento, ossia ciascuno sotto la direzione dei *boys* Santini e Di Camporeale, piglia la sua... cantonata.

Ore pomeridiane – Libera uscita per la città con la guida, anzi col guido cortese dell'Esploratore romano Baccelli.

8 aprile – Distribuzione delle Medaglie al merito neutralista con discorso del giovanetto Bülow, che passerà in rivista i suoi proprii... esploratori, i quali, naturalmente davanti alle autorità... sfileranno.

9 aprile. — *Cross-Country* ciclo-moto-podo-auto-pallonistico indetto — manco a dirlo — dal *Giornale d'Italia.*

Ore notturne – Libera esplorazione in città e dintorni.

Ecco poi l'ordine dello svolgimento delle Gare:

GARA I. — *Campo e attendamento.*

Questa gara è limitata soltanto ai meno giovani esploratori (Palazzo Madama e Montecitorio). Le sezioni partecipanti alla gara possono presentarsi, se già iscritti alla Massoneria con una *squadra* oppure con un *drappello.* – Si tratta di tracciare il campo e di rizzare l'attendamento. Vincerà quella Sezione che lo rizzerà nel minor tempo possibile.

GARA II. — *Ginnastica elementare ed applicata.*

A questa gara sono ammessi anche i Novizi e in genere qualsiasi Miccichè. La gara consiste nell'esecuzione dei seguenti esercizi:

a) esercizi ostruzionistici collettivi (*a scelta... dell'Estrema Sinistra*);

b) esercizi col bastone De Bellis da esploratore;

c) scalate, arrampicamenti ecc., col metodo Ciraolo e C.;

d) difesa personale senz'armi contro avversario armato col metodo della nostra Clara Tadatti.

GARA III. — *Segnalazioni.*

Ogni sezione sceglie il proprio Centurione più adatto per segnalazioni alla stampa estera. Sono esclusi i colombi viaggiatori, i questurini nazionali e le spie internazionali.

Esclusi altresì dalla gara sono il « *Travaso* » e *Gigione* per i loro servizi fin troppo segnalati. Si possono fare segnalazioni con bandiere, previo il permesso della Questura.

GARA IV. — *Pronto soccorso.* — Il soggetto di questa gara dev'essere di terremoto a 5000 miglia di distanza. Da questa gara viene escluso qualsiasi governo italiano e la Sezione Pisana perchè non è possibile che sia pronto il soccorso di... Pisa.

Ultimissima ora

COSTANTINOPALI, 2.

E' stato emanato l'« iradè » con il quale le forze ottomane concentrate nei Dardanelli e dintorni costituiscono il quinto esercito, il cui comando è stato affidato al generale tedesco Liman Von Sanders

Il generale Von Sanders nell'assumere il comando ha pubblicato un proclama in cui dice: « Il Sultano mi ha dato i Dardanelli, guai a chi me li tocca! »

LONDRA, 2.

I giornali, annunziano l'esito felice dell'operazione chirurgica subita dal miliardario e finanziere Rotschild. Non dicono quale sia stata quest'operazione, ma pare accertato trattarsi di un'operazione di Borsa.

MAR BALTICO, 2.

La squadra tedesca degli incrociatori è uscita dal Canale di Kiel per prendere una boccata d'aria nel Baltico e sgranchire le eliche. Dopo una passeggiata igienica di un'ora — compresa una capatina di onesto svago al cinematografo — è rientrata in casa, ove l'attendeva un po' in ansia l'ammiraglio Tirpitz.

BUDAPEST, 2.

In tutta l'Ungheria si è in viva apprensione per l'avanzarsi della valanga russa. Si teme che i russi possano mangiarsi l'Ungheria in un solo e facile boccone. Gli alti dignitari ungheresi sono i soli a non preoccuparsi di questa possibilità, perchè oramai essi sono già... Magnati.

BERLINO, 2.

I medici, esaminata la gola malata dell'Imperatore, hanno stabilito trattarsi di un polipo preso con la grande umidità del campo invernale.

Un medico francese prigioniero, ha azzardato la malignità che invece di un polipo preso con l'umido si tratti di un granchio preso a secco nella marcia su Parigi.

LONDRA, 2.

L'autorita' militare e' in trattative per una fornitura in grande di vischio, da impiegarsi utilmente nella caccia ai sottomarini tedeschi.

BOLOGNA. — Dopo la cattura di quei due gabbiani marini aventi appeso alla gamba sinistra un cerchietto di ferro, con scritture misteriose in tedesco seguite da un numero di matricola, non se ne e' potuti più prendere nessuno. Per dei gabbiani, e matricolati per giunta, bisogna ritenere che siano molto furbi!

Le poesie della Tadatti

I miei antenati

IV.

Il bisavolo mio faceva il cuoco
ma lo faceva solo per passione
e quando cucinava il minestrone
s'ispirava alle Muse del camin.

Egli serviva il Re Filippo V,
figlio ed erede di Maria Filippa,
il quale andava matto per la trippa
passata in cazzeruola a pezzettin.

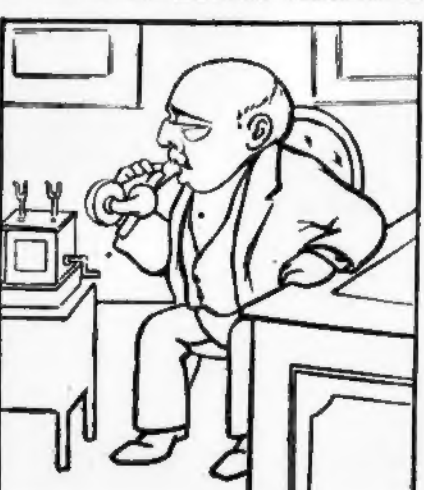
Un giorno quel mio povero antenato
tolse in moglie una certa Cunegonda,
una ragazza così fresca e tonda,
che vedendola il Re se ne invaghì.

E per far sì che rimanesse sola
candannò il cuoco ad essere impiccato
a men che non gli avesse fabbricato
in quattro notti un cigno... di *suppli.*

Ma un cigno grande come un bastimento,
tanto che nonno, per tentar la prova,
stette tutta la notte a batter l'uova
e ad impastar montagne di ragù.

E la mattina disse al Re crudele
che gli chiese del cigno, secco secco:
— Sire, per questa notte ho fatto il becco..
ma domani vedrò di far di più.

CLARA TADATTI.

IL SOLITO DISSERVIZIO TELEFONICO

SALANDRA. — Pronto! Con chi par... lo?

Le ultime novità cinematografiche della guerra.

Chi dice che a Trieste regna la fame, il terrore, lo sgomento ed altri fantasmi paurosi, afferma cosa non vera, o per lo meno esagera in modo indecente.

Questo possiamo in coscienza dedurre dalle notizie che di là pervengono ai giornali, dove è narrato che i cittadini accorrono in frotte agli spettacoli cinematografici, in uno dei quali specialmente vien proiettata una *film* intitolata « Il soldato della leva in massa » riproducente scene guerresche fra cui figurano spie serbe martirizzate, incendi di case e dei relativi abitanti, nonchè bambini, donne e feriti percossi col calcio del fucile dai soldati della « leva in massa »... di briganti.

Lo spettacolo insomma, che supponiamo adattissimo per signorine... croate, è emozionante ed... istruttivo, talchè speriamo di poterlo presto ammirare riprodotto sugli schermi dei nostri principali Cinematografi.

Intanto diamo di esso l'interessante programma « dal vero »:

PARTE PRIMA: « Arrivo sul fronte, e scaramuccia cogli avamposti ».

Gli austriaci, fatto prigioniero un vecchio serbo cieco che.. osservava le mosse del nemico, lo conducono al campo legato per una gamba per essere interrogato e quindi condannato alla estirpazione degli occhi.

PARTE SECONDA: « La bella Mortandiera » Dramma sensazionale così intitolato poichè in esso si assiste alla tortura e *morte* d'una Vivandiera, rea di aver dato da bere ai suoi compatriotti acqua invece di vetriolo.

PARTE TERZA. Scene allegre del bivacco: « Il rancio ». In esse si vedono alcuni soldati austriaci disputarsi comicamente un cosciotto d'adolescente al forno.

PARTE QUARTA. « Sospensione delle ostilità » consistente nella visione e sfilamento davanti allo spettatore di un bellissimo paesaggio boschereccio, ai cui alberi sono *sospesi* gli abitanti di un villaggio ostile brillantemente conquistato.

E' questa l'ultima creazione della I. R. Casa: la *film* è a lungo metraggio: tre quarti d'ora di entusiasmo garentito e di buon umore senza contare la:

PARTE QUINTA. ossia « Kretinich ha perduto la testa! » scena comica finale, esilarantissima, senza trucco, nella quale il pubblico vedrà ed ammirerà la maniera spicciativa con cui i bravi soldati austriaci riescono a non far più ritrovare le traccie della propria testa a Kretinich, alla sua famiglia, a un bambino lattante e al gatto di casa.

Chiuderà lo spettacolo la proiezione fissa della scritta (naturalmente in tedesco): Buona sera e arrivederci... all'altro mondo »

L'ingresso è continuato ma non si garantisce l'uscita.

Pasquinata generalissima.

MARFORIO.

Tra Cadorna e Conrad chi è superiore?

PASQUINO.

Ritengo che Cadorna sia migliore.
Se tu, Marforio mio, guardi difatti
Come quei due cognomi sono fatti,
T'accorgi che a Conrad — e il conto torna —
Gli manca un'a per essere Cadorna.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Lei deve cunsapere, se non se n'è ancora accorto, che esistono in Itaglia una certa quantità di cittadini, che io li chiamerei: I cittadini col neo qui. E sarebbero coloro i quali, ariguardo alla patria, sarebbero come chi dicesse quelli che ci dicono: Gira, e porteme li baglioechi.

Comechè qualunque cosa accade, loro ci deveno magnare sopra. Io credo che si ci si presentasse davanti l'anima dei loro perversi difunti, cercherebbero di rubbarci il fazzoletto fluidico, o magari il portafoglio spirituale. Per cui, venendo al caso presente, un giorno il gaverno ti dice: Per il bene di tutti abbisogna arissegnarci di magnare il pane di guerra, fatto con tre parti di segatura, una di spuntature di toscano, e tre di dispiaceri di famiglia.

E il cittadino bempensante dice: Orbene, si abbozzi, e, naturalmente, pensa che un pane accusì costerà qualche cosa di meno.

Nunsignore. Eccheti il cittadino col neo qui, vuoi fornaglio, vuoi mugnaglio, il quale ti zompa su e dice: Come sarebbe?... C'è in giro il pane di guerra e io nun ci devo sbafare gnente sopra? — E ti fa in modo che, si lo stato si piglia una preoccupazzione, e il cittadino un'indiggestione, lui, ne la sua qualità di masticaccia de la nazzione, ci arimedia qualche bon biglietto da mille.

Io dico: Nun si potrebbe una volta tanto prendere due o tre di questi ladri e farli trattare da le guardie a zampate e pugni, come due galantomini che avessero strillato: Evviva l'Itaglia?

Perchè io ci scommetto che questi individui, sono di quelli che si piagneno sempre la loro perversa psiche, o l'animaccia loro, su l'affari che vanno male, il commercio arrenato, e altre forme di moratoria.

Abbasta, io spesso e volentieri vado fra me e me strillando: Indove sta la Giustizzia? E l'eco mi arisponde: Nun dire porcherie. Ed intanto,

...erale Von Sanders nell'assumere il comando
...blicato un proclama in cui dice: « Il Sultano
...dato i Dardanelli, guai a chi me li tocca ».

LONDRA, 2.

...rnali, annunziano l'esito felice dell'opera-
...hirurgica subita dal miliardario e finanziere
...ild. Non dicono quale sia stata quest'opera-
...ma pare accertato trattarsi di un'operazione
...a.

MAR BALTICO, 2.

...uadra tedesca degli incrociatori è uscita dal
... di Kiel per prendere una boccata d'aria nel
... e sgranchire le eliche. Dopo una passeggiata
... di un'ora -- compresa una capatina di
...svago al cinematografo — è rientrata in casa,
...tendeva un po' in ansia l'ammiraglio Tirpitz.

BUDAPEST, 2.

...tta l'Ungheria si è in viva apprensione per
...arsi della valanga russa. Si teme che i russi
...o mangiarsi l'Ungheria in un solo e facile
.... Gli alti dignitari ungheresi sono i soli a
...eccuparsi di questa possibilità, perchè ora-
...i sono già... Magnati.

BERLINO, 2.

...lici, esaminata la gola malata dell'impera-
...nno stabilito trattarsi di un polipo preso con
...le umidità del campo invernale.
...edico francese prigioniero, ha azzardato la
...à che invece di un polipo preso con l'umido
... di un granchio preso a secco nella marcia
...gi.

LONDRA, 2.

...orita' militare e' in trattative per una for-
...n grande di vischio, da impiegarsi utilmente
...accia ai sottomarini tedeschi.

...GNA. — Dopo la cattura di quei due gab-
...rini aventi appeso alla gamba sinistra un
...o di ferro, con scritture misteriose in tedesco
...la un numero di matricola, non se ne e' po-
...prendere nessuno. Per dei gabbiani, e ma-
... per giunta, bisogna ritenere che siano mel-
...!

...poesie della Tadatti

I miei antenati

IV.

...l bisavolo mio faceva il cuoco
...lo faceva solo per passione
...uando cucinava il minestrone
...pirava alle Muse del camin.

...gli serviva il Re Filippo V,
...o ed erede di Maria Filippa,
...uale andava matto per la trippa
...ata in cazzeruola a pezzettin.

...n giorno quel mio povero antenato
...e in moglie una certa Cunegonda,
... ragazza così fresca e tonda.
...vedendola il Re se ne invaghì.

... per far sì che rimanesse sola
...lannò il cuoco ad essere impiccato
...en che non gli avesse fabbricato
...uattro notti un cigno... di *suppli*.

...a un cigno grande come un bastimento,
...o che nonno, per tentar la prova,
...e tutta la notte a batter l'uova
... impastar montagne di ragù.

... la mattina disse al Re crudele
...gli chiese del cigno, secco secco:
...re, per questa notte ho fatto il becco...
...domani vedrò di far di più.

CLARA TADATTI.

...ITO DISSERVIZIO TELEFONICO

...DRA. — Pronto! Con chi par... to?

...ime novità cinematografiche della guerra.

... che a Trieste regna la fame, il terrore,
...o ed altri fantasmi paurosi, afferma cosa
...o per lo meno esagera in modo indo-

...possiamo in coscienza dedurre dalle no-
... là pervengono ai giornali, dove è nar-
...cittadini accorrono in frotte agli spetta-
...tografici, in uno dei quali specialmente
...tata una *film* intitolata « Il soldato della
...assa » riproducente scene guerresche fra
...o spie serbe martirizzate, incendi di
...relativi abitanti, nonchè bambini, donne
...rcossi col calcio del fucile dai soldati
... in massa »... di briganti.
...acolo insomma, che supponiamo adat-
... signorine... croate, è emozionante ed...
... talchè speriamo di poterlo presto

ammirare riprodotto sugli schermi dei nostri principali Cinematografi.

Intanto diamo di esso l'interessante programma « dal vero »:

PARTE PRIMA: « Arrivo sul fronte, e scaramuccia cogli avamposti ».

Gli austriaci, fatto prigioniero un vecchio serbo cieco che.. osservava le mosse del nemico, lo conducono al campo legato per una gamba per essere interrogato e quindi condannato alla estirpazione degli occhi.

PARTE SECONDA: « La bella Mortandiera » Dramma sensazionale così intitolato poichè in esso si assiste alla tortura e *morte* d'una Vivandiera, rea di aver dato da bere ai suoi compatriotti acqua invece di vetriolo.

PARTE TERZA. Scene allegre del bivacco: « Il rancio ». In esse si vedono alcuni soldati austriaci disputarsi comicamente un cosciotto d'adolescente al forno.

PARTE QUARTA. Sospensione delle ostilità » consistente nella visione e sfilamento davanti allo spettatore di un bellissimo paesaggio boschereccio, ai cui alberi sono *sospesi* gli abitanti di un villaggio ostile brillantemente conquistato.

E' questa l'ultima creazione della I. R. Casa; la *film* è a lungo metraggio; tre quarti d'ora di entusiasmo garentito e di buon umore senza contare la:

PARTE QUINTA. ossia « Kretinich ha perduto la testa! » scena comica finale, esilarantissima, senza trucco, nella quale il pubblico vedrà ed ammirerà la maniera spicciativa con cui i bravi soldati austriaci riescono a non far più ritrovare la traccie della propria testa a Kretinich, alla sua famiglia, a un bambino lattante e al gatto di casa.

Chiuderà lo spettacolo la proiezione fissa della scritta (naturalmente in tedesco): Buona sera e arrivederci... all'altro mondo »

L'ingresso è continuato ma non si garantisce l'uscita.

Pasquinata generalissima.

MARFORIO.

Tra Cadorna e Conrad chi è superiore?

PASQUINO.

Ritengo che Cadorna sia migliore.
Se tu, Marforio mio, guardi difatti
Come quei due cognomi sono fatti,
T'accorgi che a Conrad — e il conto torna —
Gli manca un'a per essere Cadorna.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Lei deve cunsapere, se non se n'è ancora accorto, che esistono in Itaglia una certa quantità di cittadini, che io li chiamerei: I cittadini col neo qui. E sarebbero coloro i quali, ariguardo alla patria, sarebbero come chi dicesse quelli che ci dicono: Gira, e porteme li bagliocchi.

Comechè qualunque cosa accade, loro ci devono magnare sopra. Io credo che si ci si presentasse davanti l'anima dei loro perversi difunti, cercherebbero di rubbarci il fazzoletto fluidico, o magari il portafoglio spiriturale. Per cui, venendo al caso presente, un giorno il guverno ti dice: Per il bene di tutti abbisogna arissegnarci di magnare il pane di guerra, fatto con tre parti di segatura, una di spuntature di toscano, e tre di dispiaceri di famiglia.

E il cittadino bempensante dice: Orbene, si abbozzi, e, naturalmente, pensa che un pane accusì costerà qualche cosa di meno.

Nunsignore. Eccheti il cittadino col neo qui, vuoi fornaglio, vuoi mugnaglio, il quale ti zompa su e dice: Come sarebbe!... C'è in giro il pane di guerra e io nun ci devo sbafare gnente sopra? — E ti fa in modo che, si lo stato si piglia una preoccupazzione, e il cittadino un'indiggestione, lui, ne la sua qualità di masticaccia de la nazzione, ci arimedia qualche bon biglietto da mille.

Io dico: Nun si potrebbe una volta tanto prendere due o tre di questi ladri e farli trattare da le guardie a zampate e pugni, come due galantommini che avessero strillato: Evviva l'Itaglia!

Perchè io ci scommetto che questi individui, sono di quelli che si piagneno sempre la loro perversa psiche, o l'animaccia loro, su l'affari che vanno male, il commercio arrenato, e altre forme di moratoria.

Abbasta, io spesso e volentieri vado fra me e me strillando: Indove sta la Giustizzia! E l'eco mi arisponde: Nun dire porcherie. Ed intanto, per ogni giorno che passa, il cusiddetto utile pubblico te si becca qualche cosa. Un giorno ti obbliga di magnare il pane di guerra, accusì detto perchè l'antichi, con quel materiale li ci caricavano i cannoni, eppoi la cosa fu soppressa perchè la società protettrice dell'animali trovò che a quei poveri cannoni ce si rovinava lo stommico.

Un altro giorno ti sopprime le notizzie melitari, per cui, quando voi sapere qualche cosa ti tocca di andare a trovare il generale Pistoglia.

Venirà che sul giornale te si aridurrà a una coso indecifrabbile.

Ci averemo l'articolo di fondo sul modo di fare la minestra di pasta e facioli, l'articolo di varietà sul gioco del garaghe presso l'antichi romani, e i fatti di cronica avveduti e corretti senza frasi belliche. Indove ci dice: « Gli vibbrò un colpo di coltello... » ci dirà: « Gli fece una mossa piuttosto sgarbata », e via di questo passo. Indove ci fa capolino un'arma, ci metteranno sopra una foglia di fico, indove ci sono palle, via, eccetera.

Terresina già ci pensa e dice che feniranno col guastare puro l'appendice, che lei ci tiene tanto.

Si figuri che in quella che legge adesso, il solito visconte che fa da protagonista si chiama Gontrano, e ci ha il profilo fatale. Si glie lo toccheno, a quella benedetta donna, che ci ha l'ideale di zucchero filato, che si sfascia con uno sguardo, è una catastrife.

Inoltre, per quanto io sia disposto ad abbozzare per la patria, ed abbia fiducia in chi si sciroppa la sparentevole giuggiola di stare al potere (der'essere un affare allegro come averci una poltrona imbottita di cocci di bottiglia), francamente, incomincio a provare i primi sintomi de la scocciatura acuta.

Fino a poco fa diceméo: Adesso nun si sa gnente, ma uno di questi giorni saperemo tutto.

Viceversa, ogni giorno che passa ci atturano una fonte d'informazzioni.

A noi ci fanno sapere solo quando c'è da pagare qualche cosa, quando i fornagli arievscheno il prezzo del pane, perchè il guverno ha fatto aribbassare quello de la farina.

Per la quale io dico: Dal momento che noi facciamo tanti sagrifici, vuoi di stommico, vuoi di saccoccia, vuoi di pelle, domandiamo almeno qualche sudisfazzione.

Nun dico che vogliamo qualche medaglia, nè qualche pensione. A guerra finita chi sa quanti figli di serve di diputati abbisognerà pensionare, per aver fatto le bocce col sapone durante il « piriodo eroico » e chi sa quante contesse Scrocchiazeppi saranno decorate per aver dato qualche cosa, magari usata, all'esercito!.

Io dico: Ci diano almeno in mano un par di questi Bonaventura di stato. Nun vogliamo farci male: li metteremo per terra e ci cammineremo sopra, infinenta che averemo lograto due o tre para di scarpe.

Laddovechè si questi sfruttatori si credessero che, si ci deve essere la guerra, deve essere una cosa per divertirsi a fare i « Visconti Gontrani » per maschietti coi scopettoni, e al proletaglio, al solito, zampate e pane di guerra, si sbaglieno. Il proletaglio farà l'obbligo suo. Ma dateci, una volta tanto, un tappeto di Bonaventuri, per fare il signore e modo suo.

Altrimenti poi, quando ci direte, che, ne la psicologgia nun ci ha la patria, vi arisponderà che nun ce l'ha, perchè ve la sete magnata voi.

Col quale vi saluto e sono

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINALI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

UN'IMPORTANTE INNOVAZIONE.

E' quella dell'impianto dei chioschi notturni che quanto prima verrà fatto in diverse località di Roma, muniti di orologi luminosi e cabine telefoniche per chiamate alle levatrici con relativo invio di carrozze a domicilio.

Abbiamo all'uopo ricevuto lettere di assidui entusiasti della novità con altre e svariate proposte pei servizi a cui si potrebbero adibire tali chioschi.

Siccome essi dovranno essere utili alla classe dei nottambuli d'ambo i sessi, si chiede che ivi costoro possano trovare: un assortimento di chiavi per chi avesse perduto quella di casa; i fiammiferi per salire le scale; un fonografo pei sofferenti d'insonnia; le ultime notizie telegrafiche della guerra, da potersi avere mediante apposito congegno, introducendovi (secondo le « fonti » che si desiderano) un nichelino o una moneta da 10 centesimi; un servizio di barelle per chi si trovasse in condizioni eno-statiche eccezionali; un altro di informazioni automatiche sui migliori bar dove trovare un buon « espresso » o un « ammazza-caffè » nonchè un elenco di indirizzi.... utili assortiti.

UN GROSSO AFFARE DI SPIONAGGIO.

Pare che sia stato venduto ad una potenza estera un importantissimo piano e si tratterebbe a quanto si dice del piano superiore recentemente invaso dal MARINESE di via *Nazionale*, per ingrandire i suoi locali resi insufficienti dalla enorme affluenza del pubblico

TEATRI DI ROMA

In occasione della Pasqua non c'è teatro che non abbia preparato il suo uovo a sorpresa, destinato a schiudersi questa sera, per mettere in libertà dei pulcini più o meno vitali. Infatti:

STASERA si darà al COSTANZI la prima rappresentazione d'*Una tragedia fiorentina*, che ci auguriamo sia una tragedia.... a lieto fine per il maestro Mariotti. Ed egualmente auguriamo al maestro Romano Romani, che questa sera gli illeciti amori d'Ippolito e di *Fedra* non abbiano dolorose conseguenze.

Ad imperituro ricordo dell'*Aida* offriamo ai lettori le sembianze del valoroso Walter, un basso destinato ad andare sempre più in alto.

STASERA, dopo... quarant'anni d'attesa potremo udire la voce di *Mosè*, che non detterà le leggi nè dal Monte Sinai nè dal Monte... Citorio, ma bensì dal QUIRINUS. Possiamo assicurare anticipatamente che, per rendere più efficace la ricostruzione storica, non mancherà un formidabile uragano.... d'applausi e che perciò il maestro Mascagni, Nazareno De Angelis, e Giannina Russ, diverranno.... Rossini dalla gioia.

STASERA si riaprono i battenti dell'ARGENTINA con la nuova Compagnia Grassi. Ecco una Compagnia che non farà mai affari... magri, non solo per definizione; ma anche perchè vanta elementi come il valorosissimo Giovacchino Grassi, la Sevilla, la Grassi, il Ninchi, il Podda, la Pardo e il Degl'Abbati, tutti giovani, ma vecchie conoscenze.

STASERA, all'ADRIANO, grande galoppo.... iniziale della Compagnia Solero, ricca di valorosissimi artisti equini ed umani.

STASERA, al SALONE MARGHERITA nuovi grandiosi debutti che non riusciranno però a scemare l'importanza della signorina *Flora Liana* qui accanto ricordata.

STASERA, infine, potremo applaudire al NAZIONALE l'impareggiabile *Sichel*!

— Di vecchio in tutta Roma non resta che la Compagnia Galli Guasti Bracci, la quale però ha il pregio di rinnovarsi ogni sera e vale da sola cento novità. Anche STASERA, dunque, il VALLE sarà pieno.... come un uovo.

STORIELLA ELETTROTECNICA dell'Ingegnere e dell'Architetto.

che non volendo stare allo stesso livello finirono con una bolla d'aria.

C'era un giorno un ingegnere
Giovinotto assai d'ingegno
Ch'era pratico in disegno
Maneggiando il teodoli.
Viceversa un architetto
Conosceva tutti i stili
Ma faceva i peristili
Senza tanta matemà.
Per tal modo venne il giorno
Che i due giovini rivali
Per ragion professionali
Si guardarono in cagnè.
L'un dicendo: O crudo fato,
Noi facciam dei sacrifici
E chi fabbrica i difici
Ce li viene a menomar!
Perchè mai delle quazioni
Lor ne possono far senza,
Mentre noi la resistenza
Calcoliam col logari?
L'altro allora gli risponde:
Bada a far le ferrovie
Ponti, dighe, strade e vie
Che s'impara al Politè.
Ma qualora che si tratti
Costruire un bel palazzo,
E' un gran testa di pazzo
Chi non chiama l'Architè.
Cosicchè la cosa prende
Una piega assai cattiva,
Ed in questa prospettiva
Scrivon lettere ai giornal:
Dove fatto il referendo
Si conclude proprio nulla,
Onde scelga la fanciulla
Di sposare chi gli par.

L'AGRICOLTORE

(Idea travasata)

Riunito a *congresso materiale* tu manopri il materiale *interesse* del nostro *produttivo ciberole di madre terra.*

Buon ricolto nella *tua opra*, o fratello!.. Io sono il fratello agricoltore dell'*Agricoltura metafisica.*

Procedi saldo sopra il tuo *sentiero di sémine*; io vado saldo *sul mio.* Il mio sèmine *metafisico* giova al tuo *materiale*, siccome il *tuo al mio*! Stomaco *mal cibato* partorisce *vacillante cerèbro*, come *denutrito* cerèbro *mal ventricolo comporta.* Chi *ben pensa, ben mangia* e chi *mal desina non può ben pensare*!..

Il capezzato di mente sarà nutrito con *ghiande o sassi*: l'uom di cerebro si costruirà il suo *pane di grano*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANO Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

I turchi affidan

La tru

Dopo 25 anni

SAREBBE BEN

GLI ALTI DESTINI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

Il Governo è muto, e gli àuguri traggono gli oroscopi da ogni suo gesto. Ora l'on. Salandra si è recato a visitare gli scavi di Pompei e questo innocente spassetto del Capo del Governo è interpretato in vario senso da interventisti e neutralisti.

Chi ci vede un segno di attività bellicosa, pel fatto che andando a Pompei l'on. Salandra ha mobilitato... tutta la famiglia; chi crede, invece, il viaggio pacifista perchè nessuna città più di Pompei può essere simbolo di pace eterna. Ci sono poi gli intermedi, i quali ritengono che l'on. Salandra sia andato fra le grandezze del passato unicamente per ritemprarvi alcune... piccolezze del presente.

Chi avvicina il Presidente del Consiglio afferma infine che l'on. Salandra, svegliandosi una mattina più titubante del solito, abbia pronunziato la frase storica:

— Al confine si mobilita, nei Carpazi si muore, vado... a Pompei.

Detto fatto è partito per visitare gli scavi sotto la guida del prof. Spinazzola, dimenticando per un istante le molte spinazzole che il potere gli mantiene nel cuore.

La visita è stata lunga ed interessante.

Giunto nella Casa dei Vetti, l'on. Salandra, ricordando come i membri di quell'illustre famiglia esercitassero la professione dei banchieri, ha chiesto al prof. Spinazzola come andassero gli affari, e ne ha avuto in risposta che non c'è male, malgrado la moratoria che dura... da duemila anni.

L'on. Salandra, all'uscita, ha preso alcune interessanti fotografie della via dell'Abbondanza, per consegnare le negative al Principe Bulow, con preghiera di recapitarle a Berlino.

Il Presidente del Consiglio ha voluto poi visitare — per far piacere agli intervenuti — la caserma dei gladiatori. S'è meravigliato di non vederne nessuno, e ne ha chiesto la spiegazione al Direttore degli scavi, il quale si è affrettato a chiarire l'equivoco.

— Eccellenza i gladiatori non si vedono, perchè in questi tempi indossano tutti la tenuta grigioverde come richiede il momento.

Dinanzi a certi bassorilievi alati l'on. Salandra ha creduto di vedere simboli così spiccati di... interventismo armato, che non ha saputo frenare un gesto di sorpresa col prof. Spinazzola, soggiungendo:

— Capisco però che pria o poi...

Erano intanto giunti davanti alla bottega del fornaio, dove ancora si conservano alcuni frammenti del pane di venti secoli fa. L'on. Salandra ne ha assaggiato un pezzetto, e l'ha trovato più fresco... del pane unico che si mangia a Roma.

Lungo il percorso, il prof. Spinazzola ha suggerito all'on. Salandra di scavare in alcuni punti non ancora esplorati. Il Presidente del Consiglio ha preso la zappa e — badando bene di non darsela sui piedi — non è riuscito a trovare che alcune anfore scocciate. Ha subito abbandonato l'impresa, commentando:

— In quanto a scocciature ne trovo ancora di più a Roma senza cercarle...

Una constatazione analoga ha fatto trovandosi dentro le Terme, dove ha notato che ci si sta meno freschi che a Palazzo Braschi.

La visita a Pompei è terminata con una lunga sosta nel Tempio della Fortuna, davanti al cui altare l'on. Salandra si è soffermato a pregare lungamente la Dea pagana. Ma non è escluso che mentalmente si sia raccomandato anche a qualche deità meno antica e più cristiana, come Santa Pupa.

Per la prossima settimana l'on. Salandra si è fissato questo programma di governo:

LUNEDÌ — *Gita a Ostia a scopo di ritempramento delle fatiche del potere (Ostia, si sa, aiuta a mandare giù.... la pillola).*

MARTEDÌ — *Escursione Catania. Visita al Cratere dell'Etna, per vedere ciò che bolle sotto la crosta.*

MERCOLEDÌ — *Passeggiata Archeologica con la Podistica Lazio. Portare la colazione.*

GIOVEDÌ — *Gita a Tivoli e visita al Tem-*

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

« Il Travaso » Roma — C. C. posta scade 31-12-15.
545 f. 37
sig. Raul Guerrieri
via Principe Umberto 243
ROMA

... N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CO...

L'APPELLO: L'occhio si *esercita* sulle cantonate e vi lascia la traccia *metifisica della sua impazienza* siccome la lomaca quella della sua coda. Ma qui, in ragione capoversa la *traccia scorre di testa*, laddove vi si ripone il *decor patrio* e non di lato opposto, il che si riguarda lomaca e altri benpensanti, *rossi neri, mezza tinta*. L'occhio ricerca il *promesso appello*, che *non rica, non la è*. Orbene, *restiamo fermi*: così tutti crederanno che *noi siamo uomini* (tu lo dimentichi) di che si sottintende che *l'uomo*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 11 Aprile (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 789

I turchi affidano al "Medjidié„ l'incarico di un'azione.... a fondo

La truppe austriache evacuerebbero Janos

Dopo 25 anni di " Cavalleria „ Mascagni la dirige in piedi

SAREBBE BENE! dice l'on. Salandra all'Italia conclamante

GLI ALTI DESTINI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

Il Governo è muto, e gli àuguri traggono gli oroscopi da ogni suo gesto. Ora l'on. Salandra si è recato a visitare gli scavi di Pompei e questo innocente spassetto del Capo del Governo è interpretato in vario senso da interventisti e neutralisti.

Chi ci vede un segno di attività bellicosa, pel fatto che andando a Pompei l'on. Salandra ha mobilitato... tutta la famiglia; chi crede, invece, il viaggio pacifista perchè nessuna città più di Pompei può essere simbolo di pace eterna. Ci sono poi gli intermedi, i quali ritengono che l'on. Salandra sia andato fra le grandezze del passato unicamente per ritemprarvi alcune... piccolezze del presente.

Chi avvicina il Presidente del Consiglio afferma infine che l'on. Salandra, svegliandosi una mattina più titubante del solito, abbia pronunziato la frase storica:

— Al confine si mobilita, nei Carpazi si muore, vado... a Pompei.

Detto fatto è partito per visitare gli scavi sotto la guida del prof. Spinazzola, dimenticando per un istante le molte spinazzole che il potere gli mantiene nel cuore.

La visita è stata lunga ed interessante.

Giunto nella Casa dei Vetti, l'on. Salandra, ricordando come i membri di quell'illustre famiglia esercitassero la professione dei banchieri, ha chiesto al prof. Spinazzola come andassero gli affari, e ne ha avuto in risposta che non c'è male, malgrado la moratoria che dura... da duemila anni.

L'on. Salandra, all'uscita, ha preso alcune interessanti fotografie della via dell'Abbondanza, per consegnare le negative al Principe Bulow, con preghiera di recapitarle a Berlino.

Il Presidente del Consiglio ha voluto poi visitare — per far piacere agli intervenuti — la caserma dei gladiatori. S'è meravigliato di non vederne nessuno, e ne ha chiesto la spiegazione al Direttore degli scavi, il quale si è affrettato a chiarire l'equivoco.

— Eccellenza i gladiatori non si vedono, perchè in questi tempi indossano tutti la tenuta grigioverde come richiede il momento.

Dinanzi a certi bassorilievi alati l'on. Salandra ha creduto di vedere simboli così spiccati di... interventismo armato, che non ha saputo frenare un gesto di sorpresa col prof. Spinazzola, soggiungendo:

— Capisco peró che pria o poi...

Erano intanto giunti davanti alla bottega del fornaio, dove ancora si conservano alcuni frammenti del pane di venti secoli fa. L'on. Salandra ne ha assaggiato un pezzetto, e l'ha trovato più fresco... del pane unico che si mangia a Roma.

Lungo il percorso, il prof. Spinazzola ha suggerito all'on. Salandra di scavare in alcuni punti non ancora esplorati. Il Presidente del Consiglio ha preso la zappa e — badando bene di non darsela sui piedi — non è riuscito a trovare che alcune anfore scocciate. Ha subito abbandonato l'impresa, commentando:

— In quanto a scocciature ne trovo ancora di più a Roma senza cercarle. ..

Una constatazione analoga ha fatto trovandosi dentro le Terme, dove ha notato che ci si sta meno freschi che a Palazzo Braschi.

La visita a Pompei è terminata con una lunga sosta nel Tempio della Fortuna, davanti al cui altare l'on. Salandra si è soffermato a pregare lungamente la Dea pagana. Ma non è escluso che mentalmente si sia raccomandato anche a qualche deità meno antica e più cristiana, come Santa Pupa.

Per la prossima settimana l'on. Salandra si è fissato questo programma di governo:

LUNEDI — *Gita a Ostia a scopo di ritempramento delle fatiche del potere (Ostia, si sa, aiuta a mandare giù.... la pillola).*

MARTEDI — *Escursione Catania. Visita al Cratere dell'Etna, per vedere ciò che bolle sotto la crosta.*

MERCOLEDI — *Passeggiata Archeologica* con la Podistica Lazio. *Portare la colazione.*

GIOVEDI — *Gita a Tivoli e visita al Tempio della Sibilla. Scambio di vedute con la medesima.*

VENERDI — *Sopraluogo diplomatico al Colosseo, per tastare lo spirito di Flavio sull'atteggiamento dell'Italia nel conflitto europeo. Vietato l'ingresso ai signori ambasciatori.*

SABATO — *Visita ai ruderi della Consulta con Sonnino spiegato al naturale dal prof. Nispi-Landi.*

DOMENICA — *Ascensione nella palla di San Pietro per vedere le cose dall'alto e.... non farne sapere niente a nessuno.*

IL CONSULTO

Si dice che il Paese sia malato,
Non si sa bene di qual malattia;
E' un fatto che da un pezzo egli è abbacchiato
E spesso è preso da malinconia.
Ora però dev'essersi aggravato
Poichè di molti medici è in balia
E di dottori basta men che un pajo
Perchè chi pure è sano passi un guajo.

Si vuole che si tratti d'*influenza*;
Ma influenza germanica o francese?
Una febbretta senza intermittenza
Tiene da mesi il povero Paese
Con brividi e con molta inappetenza.
Che sia febbre malarica o maltese?
Il vero è ch'egli trovasi indisposto
Fin dal principio del passato agosto.

Appena i primi sintomi hanno visti
Di questo male misterioso e ignoto,
I più celebri e vari specialisti,
Manco a dirlo, si sono messi in moto.
Vennero interventisti e neutralisti
Da ogni canto d'Italia più remoto
E alla Consulta tennero un.... consulto
Non senza regalarsi qualche insulto!

Si fece innanzi il professor Cirmeni,
Che avea studiato in Austria e in Alemagna
Le malattie cui van soggetti i... Reni;
Diagnosticò trattarsi di *migragna*
Dipendente dai visceri non pieni,
E sconsigliò al malato la.... campagna,
Ordinando riposo e camomilla,
Le imposte chiuse e vita assai tranquilla.

Ma il professor Benito Mussolini,
Che trattenuto a stento avea lo sdegno,
Contro il collega, senza tanti inchini,
Proruppe e disse: — *Qui passiamo il segno!*
Questi son palliativi da bambini.
Qui c'è un " timore „ e a levarlo m'impegno. —
E con atto piuttosto perentorio
Consigliò l'intervento.... operatorio.

A questi detti un po' ruvidi e spicci,
Grave, solenne e vestito di nero
S'alzò il chiaro dottor Rolandi-Ricci
Noto a Genova e disse: — *A dire il vero,*
Nulla di grave che mi raccapricci
Trovo in questo malato e credo e spero
Che stando in casa (poi che non è vecchio)
Presto egli guadagnato avrà... parecchio. —

Invece Federzoni e Bissolati
Hanno tastato il polso al poverino
E i gradi della febbre misurati,
Gli han trovato un febbrone cavallino;
A strillar, visto ciò, si sono dati:
— *Presto! Occorre di Zara il maraschino*
E poi moto! Suvvia! Se non s'impenna,
Una passeggiatina.... fino a Vienna!

Scuote il capo il Paese, un po' intontito
Al sentir così varie prescrizioni
Poi, finalmente, mormora: — *Ho capito!*
Il non dar retta a questi dottoroni
E' senza forse il mio miglior partito.
Però star chiusi in casa è da.... vecchioni.
Se occorre, mi farò fare un salasso
E andrò un po' fuori, ma non tanto, a spasso. —

Il non incarico di Gigione

La falsa voce sparsasi giorni fa, per mezzo del corrispondente romano del « New York Herald », di una missione diplomatica dei neutri a favore della pace affidata all'on. Luzzatti, ci ha procurato il piacere di ricevere dall'illustre interessato questo biglietto:

Dileti amici,

Ancora una volta l'umana nequissie si accanisse atorno ala canissie del vostro vechio e glorioso Luigi, propalando ai quatro venti le notissia tendensiosa di una missione diplomatica afidata ale mie cure paterne!

Non già che la cosa mi sarebe riuscita discàra, dapoichè l'Europa, e la sua felicità mi sono state sempre a cuore, ed avrei con giollia acetato di colaborare all'èmpito umanitario per la cessassione del flagello internassionale; ma debo ahimè chinare il canuto capo nela negativa contemplassione ombelicale, non avendo avuto nessuna special missione del genere!

Cessi adunque l'empio trastulo di tirare in balo ad ogni piè sospinto questo velliardo, che taciturno si agira pei meandri tortuosi della finanza non d'altro solecito che delo studio indefesso dei problemi storici ed economici della Tera che lo vide nassere e cressere rigollioso come l'arbosselo al cui piede score la linfa vitale del russeleto canoro!

Volliate dunque, amici dileti, annunciare ai popoli ansiosi di una mia prestassione d'opera in loro vantagio, la mesta novela del non incarico afidatomi, ed amonire quei tristansuoli che ne sparsero la notissia proprio nel giorno sacro al pesse, che mal si afida colui il quale opina:

« che ognor star deba il maleficio ocultol »

Ed abbiatemi sempre pel vostro

GIGIONE.

Tiro al volo

Come si sa, l'aviatore triestino Widmer, da aviatore che sa il fatto suo, è un pezzo che ha preso il volo: disertò e venne in Italia, dove l'aria gli si confà meglio alla salute, e da dove, insieme a molti altri suoi concittadini, non vede l'ora, da buon triestino, che ama la sua città natale, di.... tornarci presto in buona compagnia. E sia pure una compagnia..., di bersaglieri.

Oggi al nostro amico Widmer è capitato un curioso accidente. L'Austria che non dimentica i suoi figli – diciamo magari... figliastri – lontani, gli ha mandato il suo regalino pasquale, sotto forma di condanna alla fucilazione nella schiena.

Appena conosciuta la notizia, abbiamo intervistato Widmer, a cui abbiamo chiesto a bruciapelo:

— E' vero che lei ci ha le palle nella schiena?

Widmer si è messo subito con le spalle al muro, e col più amabile dei sorrisi ci ha rassicurato:

— So che il tribunale militare di Lubiana me le ha spedite: ma fino a questo momento non mi è arrivato nulla. I soliti disservizi postali....

— E come si trova nella sua condizione di fucilato? L'appetito come va?

— Benissimo grazie e lei?

— E i suoi rapporti con l'I. R. Governo austriaco?

— Si sono – dirò così – di molto.... spianati anche quelli, insieme ai fucili che mi hanno eseguito. Appena accortomi di esser morto mi sono subito fatto vivo col Governo di Vienna, cui ho scritto poche parole, brevi e concise come si convengono a un defunto che si rispetta così:

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Eletto a Castiglion delle Stiviere, Alceo PASTORE, nuovo Cincinnato, si è scelto il nobilissimo mestiere di far l'agricoltore e l'avvocato. Egli siede a sinistra e non è stolto perchè favella poco ed opra molto.

PEL XXV ANNIVERSARIO DELLA "CAVALLERIA,,

VITTURIDDU

— Cecco beppuzzu
schiavo non sono
Della tua vana Diplomazia

COMMARIANNA Lola

— Fior di giaggiolo
Le palle a mille fischiano nel cielo
Se non vieni con me, rimani solo.

«Cari signori, le vostre sedici pallottole nella schiena mi hanno proprio.... toccato il cuore. Sono lieto di aver così versato un po' del mio sangue rosso per la patria, per quanto i vostri colpi debbano considerarsi come sparati in bianco. Se a questo bianco e a quel rosso avete la compiacenza di aggiungere il verde della vostra bile per la mia latitanza, otterrete giusto quei tre colori dall'ombra dei quali vi saluto cordialmente. (Cordialmente viene da *corda*) – Widmer ».

L'aviatore triestino ci ha quindi salutati così:

— Scusino tanto: devo passare d'urgenza dal becchino e cercarmi un'ultima dimora. Ci vedremo un'altra volta.

Sappiamo che in Austria si sta ora studiando il modo di impiccare tutti gli irredenti che hanno disertato venendo in Italia.

Gli scienziati dell'Impero sono stati invitati a studiare un mezzo pratico di esecuzione a distanza, per mezzo delle onde hertziane. Anzi, se non erriamo, sarebbe già stato inventato l'apparecchio per l'impiccagione così detta senza filo e senza... sapone. Le scienze progrediscono dunque in Austria; e i russi anche.

LA PACE SEPARATA.

— Dopo avermi tanto maltrattata ora vorrebbero anche farmi a pezzi!

La Milinaturalizzazione

«L'Istituto dei fermenti di Berlino è riuscito a fabbricare, mediante un «procedimento atmosferico», un lievito simile al bianco dell'uovo – destinato al nutrimento del bestiame – impiegando zucchero e ammoniaca solforica».

Il comunicato, naturalmente, non spiega in che consista quel procedimento atmosferico, ma il naturalista di redazione ci ha assicurato che si tratta di cosa di poco momento; una specie di uovo – con relativo tuorlo – di Colombo. E ci ha in tutta segretezza confidato alcune sue esperienze destinate, in tempo opportuno, a supplire a talune deficienze che potessero verificarsi in caso che l'Italia entrasse in guerra.

Egli assicura che gli sarà facilissimo mettere a contribuzione, per fabbricare i generi di prima necessità, tutti gli elementi naturali: acqua, terra, fuoco, aria nelle loro molteplici estrinsecazioni.

Avremo così – stando a ciò che egli ci ha detto – delle eccellenti bistecche all'acido nitrico e suole di scarpe, confezionate mediante un processo di nuvole in unione alle onde del mare; dell'insuperabile lucido per le scarpe tirato all'arco baleno; dei bottoni per camicie combinati col felice connubio del terremoto ondulatorio e del vento di scirocco.

Ha inoltre allo studio il metodo infallibile per fare le candele steariche di piombo e calomelano agglomerati da una soluzione di fulmini a ciel sereno al 2 per mille con pochi raggi di luna calante.

Quanto al pane, il nostro scenziato aveva pensato di adoperare alluminio e precipitato di zolfo, ricorrendo per l'impasto alle correnti marine e per la cottura all'influenza che il pianeta Saturno ha sulle donne incinte. Ma è stato in ciò preceduto dal Governo, che ha risolto il problema colla segalata sottoposta all'azione delle stelle.... a cinque punte.

L'Acqua, er Foco e l'Onore

Pe' indovinà er partito de l'Onore
er Foco e l'Acqua fecero un comizzio.
Er foco, che cià er vizzio
de riscallasse subbito, s'espresse
co' ste parole stesse:
Pe' me l'Onore non pô fa paranza
co' quelli che in quest'ora de battaja
resteno co' le mano su la panza,
tremanno come tanti regazzini!
L'Onore è interventista
più ancora de Benito Musolini
e sarebbe na vera porcheria,
si nun venisse da la parte mia.
Così dicenno sollevò le braccia....
e giù na mucchia de cazzotti in faccia.

Allora l'Acqua prese la parola
e disse: Invece io so sicura che
l'Onore è pacifista comme me.
Perchè si er feudalista medioevale
l'affidava a la punta de la spada,
adesso sto sistema nun pô annà!
Oggi bisogna che l'Onore vada
dov'è la pace e la neutralità
ne l'officine nere, affumicate,
in mezzo a li strumenti der lavor!
E pe' finì er discorso co' decoro...
prese li più vicini a bastonate!

L'Onore ch'era stato fin'allora
arinnicchiato sotto un tavolino,
nun potenno sta più sorti de fora.
E disse: – Basta!! Er Foco garantisce
che tra lui e me c'è n'amicizia antica...
L'Acqua giura e spergiura che m'è amica...
Nun so mica de gomma, non so mica,
che me tirate ognuno da na parte!
Per cui, scusate tanto,
ma nun ciavete proprio n'antro santo
p'accenne e er lumino?
Se contate su me, contate male:
Io m'allargo e m'allungo un pochettino...
solo per l'Interesse Nazzionale!

Ancora del gabbiano.... matricolato

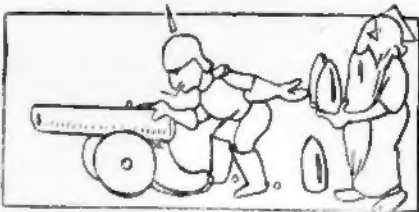
Demmo la notizia del gabbiano ucciso nei pressi di Taranto, il quale aveva al piede sinistro una lascetta di ferro con su impressa una scrittura enigmatica in tedesco, seguita da un numero di matricola ... in italiano; e pare che il mistero delle bestie matricolate prenda.... piede, tantochè il Governo ha sguinzagliato per le regioni d'Italia più rinomate per abbondanza di selvaggina, una legione di tiratori scelti allo scopo di uccidere tutti gli uccelli sospetti di spionaggio da parte dell'Austria.

Da informazioni nostre particolari abbiamo saputo che la spedizione patriottico-cinegetica ha dato ottimi risultati e ci son fatti spendidi carnieri.

Possiamo assicurare, intanto che di *germani* non ne esistono quasi più; che venne abbattuto uno *storno* il quale cercava di... stornare l'attenzione dei cacciatori, un *usignolo* che cantava bene ma razzolava male, una *cincia* che faceva «Pio, Pio!» con chiara allusione alle mene temporalistiche austriache; una *beccaccia* che aveva sotto la coda un crostino fatto con panino di Vienna; una comitiva composta di un *culbianco*, un *pettorosso* e un *verdone*, i quali dalla cima d'un albero facevano dei segnali, truccati da bandiera nazionale; e un *merlo* che per dispregio fischiava... la Marcia Reale.

Giunge all'ultim'ora notizia che si sta dando la caccia ad un'*aquila* a due teste. Ma non possiamo dire di più!

IL VICE KAISER

Il Kaiser essendo occupatissimo sul fronte, insieme a tutti i membri adulti della famiglia imperiale mascolina, è toccato al principe Guglielmo di Prussia, figlio del Kronprinz, l'alto onore di rappresentare ufficialmente l'Augusto uomo alle cerimonie berlinesi in onore di Bismack.

Il principe Guglielmo non ha che 9 anni: data la sua tenera età, si può dunque dire che... non l'ha fatto apposta.

La governante l'ha svegliato lamattina e gli ha detto:

— Su, altezzina: oggi dovete fare il Kaiser.

Il principino ha creduto che si trattasse di un giuoco molto divertente – quando si dice l'innocenza! – ed ha sostenuto la sua parte tutto felice e contento.

Durante la cerimonia ha ascoltato molto pazientemente la serie di discorsi ufficiali sul grande Cancelliere di ferro, e quando infine qualcuno gli ha chiesto di esprimere alla meglio la sua opinione, ha detto molto candidamente:

— A nome di mio nonno saluto la memoria del Cancelliere di ferro: per conto mio, dichiaro che preferirei un cancelliere di cioccolata.

Il principino si è poscia ritirato, dopo aver passato in rivista il suo reggimento di soldatini di piombo, di cui è stata ammirata la perfetta fusione.

Questo primo esperimento di suppletanza minorile ha dato così buoni risultati, che il Kaiser ha deciso, da ora in poi, e fino a tanto che egli avrà da fare sui campi di battaglia di farsi rappresentare nelle cure della monarchia dai suoi innumerevoli nipotini, divezzati e ancora poppanti.

I quali sono ora – a tale scopo – sottoposti a un tirocinio speciale.

Le balie di corte sono state elevate al grado di grandi ciambellanesse, con l'incarico di addestrare gli augusti principini a tutte le particolarità dell'etichetta imperiale.

Qualcuno fra i più grandini dei nipoti del Kaiser è già stato ammesso all'onore del piegabaffi mattinale. Tutti poi sono sottoposti a frequenti cambiamenti di abito; un po' per iniziarli alle abitudini del nonno augusto, e un po' anche, per.... ragioni che rientrano perfettamente nell'inconveniente comune alla loro età.

Tutto procederebbe in regola se fra gli augusti marmocchi non ve ne fosse qualcuno che ha preso troppo sul serio la sua nuova missione di rapprentante del Kaiser. Uno di essi l'altro giorno, non voleva attaccarsi alla balia, se non circondato dalla guardia a cavallo, col pretesto che la guardia deve seguire l'imperatore in ogni genere d'attacco, ed un altro, più piccino ancora, tutto invaso della sua nuova posizione a Corte, si è messo a distribuire onorificenze, costingendo perfino un vecchio generale a riposo ad accettare l'ordine del gran Cordone ombelicale.

Storiella pietosa

dei poveri attori d'operette a spasso e le scene che fecero.

La di Napoli cittade
Fu teatro di comizio,
Personale di servizio
Ed attori d'Operè.

Dove lor da qualche tempo
Se ne stan disoccupati.
Onde son preoccupati
che non posson debuttar.

Sendochè nel proprio ruolo
C'è la crise assai latente,
Han pensato quella gente
Di riunirsi a protestar.

Ed infatti in Galleria
Si radunano gli attori.
Prime parti con tenori
E coristi d'ambo i sess;

Si dicendo: Siamo stanchi
Di dover tanto aspettare,
Ci bisogna di cantare
Granatieri oppur *Mascò*!

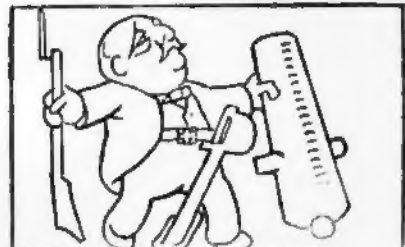
Grida l'una: Io sono l'*Era*
Nuda e cruda oggi rimasta,
Mi ribello e dico basta
Quant'è ver *Madamangò*!

Io, soggiunge la sciantosa,
tengo un largo repertorio,
Me ne vanto e me ne glorio
Ma mi resta inoperò.

Il tenor pur si lamenta
Ch'ha portato tutto al Monte
E non può più fare il *Conte*,
Tanto men *di Lussembur*.

Parimenti la contralta
Di dolersi mai non cessa,
Chè per far la *Principessa*
Qualche dollaro ci vuol.

Cosicchè tutti d'accordo
Ribellion volendo fare
Si preparano a suonare,
le *Campan di Cornevil*!

La risoluzione dell'on. Salandra

Fra il si......

..... e il no,

è di parere contrario, come il Marchese Colombi.

Ultimissima ora

BERLINO 9

Un chimico di Berlino ha scoperto il modo di estrarre una nuova sostanza nutritiva dall'aria. Chi ha assaggiato questo cibo ha detto che e' ottimo, specialmente con contorno di sospiri. Intanto un altro chimico di Lipsia sta compiendo esperimenti per ottenere una farina abbastanza sostanziosa, macinando la tramontana e pestando poscia l'acqua nel mortaio. In Germania non si teme piu' la fame.

SOFIA, 9

Il « bluff » serbo dei « comitagi » bulgari e' completamente smontato. Si dichiara ufficialmente, che le famose bande bulgare che avrebbero aggredito i serbi di frontiera, non erano altro che pacifiche bande cittadine, le quali, con scelti concertini, intendevano rallegrare la monotonia della vita delle sentinelle al confine. Tutto si riduce quindi a pochi colpi di.... trombone.

Washington, 6

Si conferma la fuga dal porto di Filadelfia dell'incrociatore tedesco « Prinz Eitel Friedrich ». Le autorità americane hanno subito ordinato alla corazzata « Alabama » di mettergli tutto il sale dell'Atlantico sulla coda. Si sa però che il « Prinz Eitel Friedrich » fila....delfia parecchi nodi all'ora.

Vienna, 6

Il ritiro del principe Thum da luogotenente della Boemia e, stato a lui imposto dalle autorità viennesi, per la sua constatata simpatia verso i Cèki. Il principe Thum si giustifica ora di questa accusa, dicendo che sull'irredentismo dei Cèki bisogna pur chiudere un occhio e che, dopo tutto, se essi chiedono di essere costituiti in regno, tanto meglio per.... i monocoli.

PARIGI, 7.

Nelle Fiandre i tedeschi continuano a stabilire stazioni aereostatiche per le incursioni aeree sulla costa inglese. Ieri in una improvvisa avanzata abbiamo distrutto sei hangars e fatto prigioniero un vecchio generale con otto palloni.

PIETROGRADO, 7.

Proseguendo nella trasformazione dei nomi di città, un « ukase » stabilisce di cambiare il nome della fortezza di Ossowiecz in quello di Ossodur.

PIETROGRADO, 7

Continuando nel sistema adoperato col telefonista Alexis Lakoukba, al quale gli austriaci mozzarono la lingua perchè si rifiutava di parlare, sono stati giorni or sono cavati gli occhi a un caporale russo affinchè questi guidasse i nemici in una marcia di ricognizione verso il campo avversario.

SOFIA, 6

Moltiplicandosi i casi di sottrazioni eseguite nella Macedonia serba da a'cuni bulgari, il comandante quella divisione, li ha condannati alla esecuzione.... sommaria.

PARIGI, 6

In seguito ai ripetuti attacchi falliti dai prussiani nelle Argonne, la colla tedesca è in ribasso.

COPENAGHEN, 6

Re Cristiano ha subito felicemente munito dei conforti della famiglia, un'operazione all'osso sacro, che malgrado la perdita ingente di preziosissimo sangue, è stato rimesso « a posto lo » stesso.

Sua Maestà ha esclamato, dopo la medicazione: « Sono ancora Cristiano per grazia di Dio e volontà della Nazione; »

Ora egli segue fedelmente la cura prescrittagli e presto si recherà in convalescenza a Cattolica.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig.na Pepa Fallabbene – a destra –
(c'è il nome sulla porta).

Carissima,

Che giornata, Pepa mia! ancora mi sento tutta intontita: un po' il sole che scottava, un po' quello sciampagna *della staffa, che il conte ci ha voluto rifilare, un po' quella scivolata in mezzo alli spini che ha segnato per me il principio d'un'altra era, benchè ci abbia rimesso un paio di calzette di sciffon... basta, tutte queste cose insieme fanno si che benchè a ventiquattr'ore di distanza, mi sento addesso una smania come se mi fossi messa a sedere sopra un manifesto della Secessione.*

E tu come ti senti? Accidempoli però meno male che era la prima volta che vedevi quel bel tipo del cavaliere, se no a quest'ora già eri partita con lui per San Remo. Bada che non telo dico per farti l'appunto, perchè pure a me mi piaciono le cose sbrigative, ma vedo con sodisfazzione che tu non vuoi perdere tempo e che sei fedele al vecchio adaggio chi più ne ha ne metta.

Del resto la vita è così veloce che nemmanco c'è tempo di odorare un fiore che già te lo trovi appassito in mano e anche per questo vedi — io mi sono messa in testa come fa il Giornale d'Italia, *di arrivare a mille conoscenze rotonde.*

Dai conti che ho fatto – salvo qualche dimenticanza che puole accadere – mi pare di avere toccato l'ottocento ventitre. C'è posto dunque per altre cento settantasette amicizie davanti a me e siccome me lo sono messa in testa, vedrai che glie la faccio.

Doppo chiuderò il gran libro dell'amore col piacere di non avere rimpianti e mi darò tutta alla vita contemplativa frugando nei ricordi per vivere di fiori secchi, di lettere profumate, di fazzoletti caduti, tappi di champagne, *cartoline illustrate, di tutte quelle cose a cui resta attaccata una parte della persona che sia pure per un attimo ti ha trovato la strada del sentimento e ci si è buttata a capofitto.*

E se noi povere donne di mondo non pigliassimo le cose pel verso loro ci ritroveressimo in certi momenti chissà in quale posizione mentre il bello è di conservare quel cascè *di signore per bene che adesso si può dire si trova altro che da noi.*

Ho piacere che tu pure ti voi dare all'intellettualità imparando a dipingere da quel bel giovane che fa l'arte moderna col simbolismo all'olio e i colori sbrozzolosi.

Quando tu pure saprai fare tutte quelle porcherie che le puoi guardare di sopra e di sotto davanti e di dietro senza capire più niente, allora ti metteranno

...orificenze, costingendo perfino un vecchio ... a riposo ad accettare l'ordine del gran ... ombelicale.

Stor.ella pietosa

... poveri attori d'operette a spasso e le scene che fecero.

...a di Napoli cittade
...teatro di comizio,
...sonale di servizio
... attori d'Operè.

...ove lor da qualche tempo
...ne stan disoccupati.
...le son preoccupati
... non posson debuttar.

...endochè nel proprio ruolo
...la crise assai latente,
... pensato quella gente
...riunirsi a protest: r.

...d infatti in Galleria
...radunano gli attori.
...ne parti con tenori
...oristi d'ambo i sess;

... dicendo: Siamo stanchi
...over tanto aspettare,
...bisogna di cantare
...*natieri* oppur *Mascò*!

...rida l'una: Io sono l'*Era*
...a e cruda oggi rimasta,
...ribello e dico basta
...nt'è ver *Madamangò*!

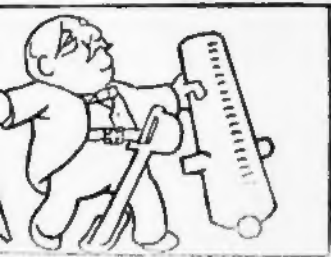
..., soggiunge la sciantosa,
...o un largo repertorio,
...nè vanto e me ne glorio
...ni resta inoperò.

... tenor pur si lamenta
...a portato tutto al Monte
...on può più fare il *Conte*,
...o men *di Lussembur*.

...rimenti la contralta
...olersi mai non cessa,
... per far la *Principessa*
...che dollaro ci vuol.

...sicchè tutti d'accordo
...llion volendo fare
...reparano a suonare,
...*mpan di Corneril*!

...isoluzione dell'on. Salandra

...no.

...e contrario, come il Marchese Colombi.

...timissima ora

BERLINO 9

...co di Berlino ha scoperto il modo di ...a nuova sostanza nutritiva dall'aria. ...ggiato questo cibo ha detto che e' ol...almente con contorno di sospiri. In... ...ltro chimico di Lipsia sta compiendo ... per ottenere una farina abbastanza ..., macinando la tramontana e pestando ...qua nel mortaio. In Germania non si ... la fame.

SOFIA, 9

... serbo dei « comitagi » bulgari e' com... ...smontato. Si dichiara ufficialmente che ...bande bulgare che avrebbero aggredito ...rontiera, non erano altro che pacifiche ...dine, le quali, con scelti concertini, ...e rallegrare la monotonia della vita delle ...l confine. Tutto si riduce quindi a po... ...... trombone.

Washington, 6

...ma la fuga dal porto di Filadelfia del... ...re tedesco « Prinz Eitel Friedrich ». ... americane hanno subito ordinato alla ... Alabama » di mettergli tutto il sale ...co sulla coda. Si sa però che il « Prinz ...ich » fila....delfia parecchi nodi all'ora.

Vienna, 6

...el principe Thum da luogotenente della

Boemia e, stato a lui imposto dalle autorità viennesi, per la sua constatata simpatia verso i Cechi. Il principe Thum si giustifica ora di questa accusa, dicendo che sull'irredentismo dei Cechi bisogna per chiudere un occhio e che, dopo tutto, se essi chiedono di essere costituiti in regno, tanto meglio per.... i monocoli.

PARIGI, 7.

Nelle Fiandre i tedeschi continuano a stabilire stazioni aereostatiche per le incursioni aeree sulla costa inglese. Ieri in una improvvisa avanzata abbiamo distrutto sei hangars e fatto prigioniero un vecchio generale con otto palloni.

PIETROGRADO, 7.

Proseguendo nella trasformazione dei nomi di città, un « ukase » stabilisce di cambiare il nome della fortezza di Ossowiecz in quello di Ossedur.

PIETROGRADO, 7

Continuando nel sistema adoperato col telefonista Alexis Lakoukba, al quale gli austriaci mozzarono la lingua perchè si rifiutava di parlare, sono stati giorni or sono cavati gli occhi a un caporale russo affinchè questi guidasse i nemici in una marcia di ricognizione verso il campo avversario.

SOFIA, 6

Moltiplicandosi i casi di sottrazioni eseguite nella Macedonia serba da alcuni bulgari, il comandante quella divisione, li ha condannati alla esecuzione.... sommaria.

PARIGI, 6

In seguito ai ripetuti attacchi falliti dei prussiani nelle Argonne, la colla tedesca è in ribasso.

COPENAGHEN, 6

Re Cristiano ha subito felicemente munito dei conforti della famiglia, un'operazione all'osso sacro, che malgrado la perdita ingente di preziosissimo sangue, è stato rimesso « a posto lo » stesso.

Sua Maestà ha esclamato, dopo la medicazione: « Sono ancora Cristiano per grazia di Dio e volontà della Nazione; »

Ora egli segue fedelmente la cura prescrittagli e presto si recherà in convalescenza a Cattolica.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig.na Pepa Fallabbene – a destra –
(c'è il nome sulla porta).

Carissima,

Che giornata, Pepa mia! ancora mi sento tutta intontita: un po' il sole che scottava, un po' quello sciampagna *della staffa, che il conte ci ha voluto riffilare, un po' quella scivolata in mezzo alli spini che ha segnato per me il principio d'un'altra era, benchè ci abbia rimesso un paio di calzette di sciffon... basta, tutte queste cose insieme fanno sì che benchè a ventiquattr'ore di distanza, mi sento addosso una smania come se mi fossi messa a sedere sopra un manifesto della Secessione.*

E tu come ti senti? Accidempoli però meno male che era la prima volta che vedevi quel bel tipo del cavaliere, se no a quest'ora già eri partita con lui per San Remo. Bada che non telo dico per farti l'appunto, perchè pure a me mi piaciono le cose sbrigative, ma vedo con sodisfazzione che tu non vuoi perdere tempo e che sei fedele al vecchio adaggio chi più ne ha ne metta.

Del resto la vita è così veloce che nemmanco c'è tempo di odorare un fiore che già te lo trovi appassito in mano e anche per questo vedi — io mi sono messa in testa come fa il Giornale d'Italia, *di arrivare a mille conoscenze rotonde.*

Dai conti che ho fatto — salvo qualche dimenticanza che puole accadere — mi pare di avere toccato l'ottocento ventitre. C'è posto dunque per altre cento settantasette amicizie davanti a me e siccome me lo sono messa in testa, vedrai che glie la faccio.

Doppo chiuderò il gran libro dell'amore col piacere di non avere rimpianti e mi darò tutta alla vita contemplativa frugando nei ricordi per vivere di fiori secchi, di lettere profumate, di fazzoletti caduti, tappi di champagne, *cartoline illustrate, di tutte quelle cose a cui resta attaccata una parte della persona che sia pure per un attimo ti ha trovato la strada del sentimento e ci si è buttata a capofitto.*

E se noi povere donne di mondo non pigliassimo le cose pel verso loro ci ritroveressimo in certi momenti chissà in quale posizione mentre il bello è di conservare quel cascè di signore per bene che adesso si può dire si trova altro che da noi.

Ho piacere che tu pure ti voi dare all'intellettualità imparando a dipingere da quel bel giovane che fa l'arte moderna col simbolismo all'olio e i colori sbrozzolosi.

Quando tu pure saprai fare tutte quelle porcherie che le puoi guardare di sopra e di sotto davanti e di dietro senza capire più niente, allora ti metteranno il pezzo bene in vista sul giornale, con la fottografia e i complimenti dell'autorità e ti diranno che stai all'avanguardia

Sono cose che fanno sempre piacere, come quando Gabbriele, doppo che eravamo stati alla carciofolata, mi disse sotto l'arco di Tito che io ci avevo un verso così fluido, che se non avessi saputo toccare la lira da me, ci averebbe messo le mani lui volentieri.

Giusto oggi ho ricevuto da Parigi una cartolina con un levriero con la lingua di fori, dove c'è scritto Ave! *perchè ha corso troppo e gli ho risposto subito, con un cartoncino di carta da pizzicarolo come quella che adopera lui, scrivendoci in un cantone col carattere incuniforme come il suo, questo* Scherzo, *che non dice niente, ma che a lui gli va bene di sicuro:*

Mi son fatta una vestaglia
per ricevere all'imprescia
con le maniche alla *ghescia*
e il merletto color paglia.
E' andantina di peralle
ma mi piace assai di più
del vestito con le palle
grigio-perla in campo blù.

E' dimessa, ma c'è questo
che non offre un sol vantaggio
perchè è buona per viaggio
e si sfila presto presto.
Non è certo un figurino,
ma mi piace assai di più:
... Quando tiro un poinettino
si sbottona fino giù.

Domani se vuoi andremo alle corse. Il conte ci ha un cavallo che gli stà a core e dice che se non gli si ritira all'ultimo momento è botta sicura e mi farà un bel regalo.

Toto non c'è pericolo che venga perchè lo hanno messo nel comitato della Preparazzione Civile e per lui è già una bella vittoria perchè doppo il viaggio in Germania tutti lo guardano storto. Così adesso che la cosa pare acciaccata, è già tutto in faccende per organizzare la mobilitazione morale insieme con diversi affarucci, che se gli vanno bene almeno potrò respirare un po' io.

Di quell'affare del conte non te ne uscire con nessuno, perchè è una cosa segreta e siccome la sanno tutti potrebbero capire da che parte viene, tanto più che le signore dell'alta società lo ricevono tutte.

Ti lascio perchè piglio il bicarbonato per l'acido allo stomaco di ieri e con mille cose graziose mi dico la sempre tua affezzionatissima

CLARA T.

TEATRI DI ROMA

Se il maestro Mariotti non avesse avuto la buona idea di far vivere i coniugi *Fedra e Teseo* per un atto soltanto, quelli sarebbero stati capaci di ammazzare anche ..... il suggeritore! Ad ogni modo il numero delle loro vittime è tutt'altro che trascurabile e pensando che tra coloro cui tolsero la vita c'è anche la signorina Gargiulo qui sopra effigiata, verrebbe sempre la voglia di appioppare alla coppia perversa un centinaio d'anni di galera! Certo, però, non si potrebbe negare l'attenuante della buona musica e della perfetta interpretazione.

Rigoletto, che in passato finiva sempre per trovare un sacco col cadavere della figlia ha trovato questa volta al COSTANZI un sacco... di applausi.

AL QUIRINUS: *importantissimi* esperimenti di eclissi artificiali eseguiti dal valentissimo professore *Mosè* il quale dimostra inoltre al colto pubblico e all'inclita guarnigione come si possano fare le leggi senza deputati.

Entusiasti del grande profeta, e senza volergli mancare di rispetto, dedichiamo un fedelissimo pupazzetto alla barba sua e di Nazareno De Angelis il trionfatore.

— La più bella prova che la guerra non si farà è questa: da diverso sere assisto agli spettacoli del VALLE nientemeno che *Il Re*, senza preoccuparsi nemmeno di mettersi in incognito.

L'impresa del NAZIONALE ha fato *Un grosso affare* scritturando la Compagnia Sichel, la quale fin dalla *Prima notte* ha dimostrato di essere ... gravida di novità.

(Vedi quarta pagina)

ALL'ADRIANO — Se il Circo Solero fosse una calamita non potrebbe attrarre tanto ferro quanto pubblico attrare, così com'è, tutte le sere.

ALL'ARGENTINA si succedono le novità *come le foglie*, ma con questa differenza, che le foglie cadono e le novità poste in iscena dall'ottimo Grassi non cadono, ma trionfano clamorosamente insieme a lui e al nuovo astro Marga Sevilla.

Il Degli Abbati si reca spesso e volentieri a cena dal *Tornaquinci*, senza dolersi se noi approfittiamo di questa sua consuetudine, per fargli la *beffa* di un pupazzetto.

AL MARGHERITA programma eccezionale, imperniato sulla Contessina *Mimioti*.

Una rivoluzione nell'orario dei pasti

Il professore Borgonie di Bordeau ha inviato alla Accademia delle scienze di Parigi una importante comunicazione sulle « Variazioni del consumo della energia umana nelle 24 ore ».

Vi sono, nel giro delle giornate 2 massimi, e 2 minimi di energia: per cui sarebbe opportuno riparare alle perdite, fissando l'ora dei pasti un paio d'ore dopo la maggior depressione di forza.

L'ora del primo pasto sostanzioso, secondo la teoria del dott. Borgonie, sarebbe dalle 7 alle 7½ del mattino, mentre il secondo pasto dovrebbe aggirarsi intorno alla mezzanotte.

Per la cena di mezzanotte ci si potrebbe anche abituare, specialmente dopo il teatro e in buona compagnia: non sarebbe neanche una novità: ma dopo cenato a quell'ora, come si fa a pranzare all'alba.

Naturalmente il caffè nero si prenderebbe a mezzogiorno; e solo il the delle cinque *five o'clock tea* rimarrebbe fermo.

Crediamo che il nuovo orario ordinario sarà vivacemente combattuto dai cuochi, che dovrebbero lavorare intorno ai fornelli tutta la notte contro le vigenti disposizioni sul lavoro notturno.

D'altra parte crediamo che un pasto abbondante consumato alle 7 del mattino non sia adatto a ben incominciare la giornata lavorativa dell'uomo di affari, del professionista, commerciante e soprattutto funzionario.... le cui otto ore di lavoro correrebbero il rischio di essere ridotte ai minimi termini dagli elaborati della digestione, [illegible] meno che non si venisse nella logica determinazione di capovolgere l'ordine naturale delle cose e di far di giorno notte e viceversa, lavorando di notte e dormendo di giorno: nel quale caso abbiamo modo di credere che la comunicazione e gli studi del prof. Borgoniè siano studi suggeriti non gratuitamente da qualche grande Società per l'illuminazione.

L'idea non sarebbe cattiva... per gli azionisti!

PER I PIU PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

(*Continuazione; vedi numeri precedenti*)

LA TEORIA DEL MOTO, APPLICATA ALLE... MARMELLATE DEL SIGNOR BARONE.

Il signor Barone magnificava quel giorno i miracoli della botanica. Certo — soggiungeva — la botanica può offerire risorse meravigliose sia in pace che in guerra. Tutto sta a saperne approfittare con acume e saggezza. Qualità che — per buona ventura — mamma natura mi destinò largamente fin dalla nascita.

Ora sappiate che in questi giorni — tornando alle virtù della botanica — ho mercè la buona conoscenza di questo ramo della storia naturale — potuto vincere una bella battaglia contro un nemico di forze decuple e deciso a tutto.

Raccolsi quanti più potei noccioli di pesca, d'albicocca, di susina, di ciliegia, e d'altri frutti a nocciolo duro. In pochi giorni, mercè una attivissima incetta ordinata dappertutto, ne misi insieme qualche milione.

Tutti questi noccioli feci raccogliere in tanti canestri ben chiusi, ed ogni soldato del mio numeroso esercito ebbe l'ordine di prendere un canestro ed agitarlo, agitarlo, roteandolo incessantemente e vorticosamente fino ad esaurimento di forze.

Per tre giorni consecutivi feci continuare l'operazione. In capo a questi tre giorni i miei uomini, con l'esercizio intensivo, avevano i muscoli che scottavano per il grande moto.

Subito dopo feci distribuire i noccioli alle truppe perchè li impiegassero come proiettili, e ne feci crivellare per ore ed ore il fronte nemico che frattanto avanzava minaccioso.

Voi, fin qui, come è logico e naturale, non avete compreso una bellissima acca dello scopo di questa mia manovra. Ma comprenderete subito, quando vi avrò detto che i nemici in gran parte morirono sul colpo, ma coloro che non morirono si trovarono ad una ben curiosa sorpresa. In capo a poche ore nel punto del corpo ove era penetrato il nocciolo-proiettile, si videro spuntare i vigorosi germogli di una pianta: di pesco, di susino, o d'altro frutto, a seconda del nocciolo ricevuto.

Come mai? vi chiederete che ormai la spiegazione sia elementare. Voi sapete la teoria fondamentale dell'esistenza di tutto che vive sulla terra. Questa teoria dice testualmente: la vita è moto. Ne consegue per quel mirabile equilibrio di reciprocanza che presiede a tutto ciò che è perfetto — e nulla v'ha di più perfetto che le leggi naturali — che il moto è vita. Imprimendo quel moto che vi ho detto a tutti i miei noccioli di frutta, io non feci altro che intensificare spaventosamente la loro vita. Allorchè si trovarono piantati nei corpi nemici, quei noccioli erano appunto sull'orlo della loro più imminente germogliazione. E germogliarono.

I nemici superstiti furono fatti da noi subitamente prigionieri e, curatili amorevolmente della lieve ferita, li conserviamo ora in apposito campo di concentrazione che è un vero pomario, un vero giardino di delizie. Abbiamo una quantità enorme di prigionieri-peschi, di prigionieri-albicocchi, di prigionieri-susini, che fra poco tempo, alla stagione propizia, ci daranno una infinità di frutta prelibate.

Noi non avremo nemmeno la fatica di andare all'albero per cogliere. Chiameremo l'albero con un fischio, e quello correrà a noi per farsi spogliare.

Spero, nell'autunno prossimo, di farvi assaggiare le ottime marmellate, che ho in animo di fare con le frutta di questi miei alberi di nuovissimo genere...

(*Continua*).

Per appropriazione indebita

Sono stati denunziati i seguenti rivenditori i quali malgrado le nostre ripetute insistenze, non hanno regolato i conti con la nostra Amministrazione.

STUMANI — *Porto S. Stefano* — JOB — *Tarcento* — MARINI — *Montegiorgio* — CARETTA — *Tripoli* — CHIAVES — *S. Paulo*-SARTI — *Pontassieve* —

CLETO PUTZOLU con rivendita a Iglesias, ha regolato il suo conto con la nostra Amministrazione.

VOGLIAMO ARRIVARE AL MEZZO.... MARENGO
NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 2.50
Da Francesco Giuseppe sperando che l'Italia gradisca... Gradisca e non più.	» 1.00
Dal Re di Grecia, non volendo il Bulgaro tra i piedi	» 0.50
Dall'on. Eugenio Chiesa, riconoscendo che l'Italia non ha mai mandato Volpi a Vienna	» 0.10
Totale	L. 4.10

IL VOLONTARIO
(Idea travascta)

Alè!... Passo di corsa e dono *omaggio doppio* a colui che *non mobilitato da altri si mobiliterà da se stesso*, pioppandosi *sul fronte*.

Chi ti ci appellò? Nessuno. Venni *per mio appello interno*.

Onore al mobile per *richiamo esterno*, *onore molteplice* al volontario che ubbidisce al *proprio comando*!.... Accidenti a chi non si rende *milite di sè medesimo*!

Si movano *tutti* al proprio grido di: *Avanti marsc*!

E chi non potrà stare al *fronte*, stia al *centro* o al *tergo*! Chi non possiede *passo di corsa* offra alla Patria quello *accelerato*, quello di *strada*, il *passo di fermo*. Purchè il PASSO sia fatto! Bersagliere, garibaldino, guardia nazionale o pizzardone, in *piedi* tutti!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. de « POPOLO ROMANO »

Secolo II - Anno XVI

Tra Russia ed In

La bomba nel

L'eserci

"Oh là là, affe

VSQUE TA

Salandra mio, benchè il parlar sia indarno
alle cose attuali
che nel bel capo tuo confuse veggio,
laonde in te rincarno
messer Tentenna, or quali
pensieri in tuo cervel fanno volteggio?
Qual del domani, in tua trojana mente
decision si culla?
O ancor prosegui col non dirci niente,
per poi finire col non dirci nulla?

Il Kaiser taccio che per ogni piaggia
fece l'erbe sanguigne,
infin che a manca non le buschi o a dritta;
e il Poincaré che assaggia
or, nell'ore maligne
il rimorso d'aver l'Italia afflitta;
e lo slavo che agogna al mare Adriaco,
e l'anglico Culagna,
e il vecchio imperator forcomaniaco
e il turco che le brache in fondo bagna....

Taccio d'ognun, ma tu verso qual d'essi
la man tendi in ausilio?
chi pensi d'accoppiar, chi d'accoppare?
O l'egloghe tu intessi,
novissimo Vergilio,
restandoti neutral per buon affare?
O tutto questo insiem vai cogitando,
oppur nulla di ciò?
Cosa faremo? e come e dove e quando?
si va?... no, non si va?... ma si?... ma no?...

Forse tu parlerai quando in sorpresa
tra noi Gabriel rieda?
o quando bianco diverrà il carbone,
e giallo il rosso Chiesa,
e rosso il giallo Meda,
e nero il pappafico di Gigione?
Sapremo i nostri prossimi destini
quando — oh inutili piati! —
spirito avrà un *cliché* di Scalarini
o costanza un pensiero di Turati?

Di uno strambo periodo in che li huomeni di Ausonia non sapeano più che pesci pigliarsi. Come il negromante Salandrone lor proponesse la triglia alla livornese, tutto ciò che non ne avvenne, piascevol cosa a udire.

Fuvvi un tempo tristissimo e ferocissimo a dismisura in che tutti li popoli lor vessillo di guerra erto s'aveano su per torri et castella et ogni terra di roggio sangue erane imbibuta et ogni contrada di fragor d'arme et pianto larghissimo risuonava.

Solo di fra codesto tramestio mortifero lo popolo di Ausonia lo tricolore alzato s'havea con gesto di aspettatione, et ognuno cotella bandiera rimirava, solo però riguardandone uno delli tre colori. Et l'una natione vedendo lo color bianco diceasi: Ben questo è lo simbolo mio, che in santa pace et in candore di mani mi vo' restare. Et l'altra natione

Un numer... «Il Travaso» Roma - C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
...0,00
...ne vaglia agli
...no N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 1 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA ...

LA PACE SEPARATA: Nego la pace separata! Se io mi introduco in *partita a scopone* (comportevole di 4 giuocanti) non mi ritraggo, *in abbandono* del *mio compagno, prima che la partita non sia cessa.* Tanto meno mi ritraggo, se fui io *provocatore* della *partita medesima.* Or, se non manopro ritiro, laddove si tratta di *centesimi dieci* a partita, manoprerò quel desso, lorquando *sin pelli di prossimo* in tappeto? La partita sussiste, (e non di scopone, ma di giuoco che comporta *maggior numero* di *risicanti*) il Rimanga al tavolo *chi già vi siede, e giuochi le sue carte* colui, che finora se le tenne in tasca e stette appartato.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 18 Aprile (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 790

Tra Russia ed Inghilterra il pomo della discordia sarebbe... Pera ??

La bomba nel casino di Sofia provocò l'incendio di un pagliericcio

L'esercito russo si allunga lungo l'Ungh in Ungheria

"Oh là là„ afferma l'on. Salandra per la più grande concordia nazionale

VSQUE TANDEM ?

Salandra mio, benchè il parlar sia indarno
alle cose attuali
che nel bel capo tuo confuse veggio,
laonde in te rincarno
messer Tentenna, or quali
pensieri in tuo cervel fanno volteggio?
Qual del domani, in tua trojana mente
decision si culla?
O ancor prosegui col non dirci niente,
per poi finire col non dirci nulla?

Il Kaiser taccio che per ogni piaggia
fece l'erbe sanguigne,
infin che a manca non le buschi o a dritta;
e il Poincaré che assaggia
or, nell'ore maligne
il rimorso d'aver l'Italia afflitta;
e lo slavo che agogna al mare Adriaco,
e l'anglico Culagna,
e il vecchio imperator forcomaniaco
e il turco che le brache in fondo bagna....

Taccio d'ognun, ma tu verso qual d'essi
la man tendi in ausilio?
chi pensi d'accoppiar, chi d'accoppare?
O l'egloghe tu intessi,
novissimo Vergilio,
restandoti neutral per buon affare?
O tutto questo insiem vai cogitando,
oppur nulla di ciò?
Cosa faremo? e come e dove e quando?
si va?... no, non si va?... ma sì?... ma no?...

Forse tu parlerai quando in sorpresa
tra noi Gabriel rieda?
o quando bianco diverrà il carbone,
e giallo il rosso Chiesa,
e rosso il giallo Meda,
e nero il pappafico di Gigione?
Sapremo i nostri prossimi destini
quando — oh inutili piati! —
spirito avrà un *cliché* di Scalarini
o costanza un pensiero di Turati?

O quando il mondo non sarà più tondo,
o rovesciato il tutto
vivrà l'uccel sott'acqua e il pesce in cielo,
e diverrà giocondo
Sonnino, o andrà distrutto
il ciuffo di Mascagni, senza un pelo?
O che la donna più non sia ciarliera
nè inutili i poeti,
nè noiosi i filosofi, e una sera
stien Marinetti e Mussolin quieti?

O i giornali non stampino panzane,
o il Papa cambii sesso,
o scenda un nuovo Dio dal ciel profondo?
Allor non ti rimane
che dirci tutto adesso,
poi ch'è sceso Guglielmo a questo mondo!
O quando un dì le bestie parleranno
qualcosa si saprà?
Fa d'uopo d'affrettarsi, chè quest'anno
ha già tanto parlato Enver pascià!

O Salandra, o Salandra tappinbocca,
in un dubbio diuturno,
tentennante indeciso muto zitto,
non un motto ti fiocca,
tacito e taciturno,
ascolta la Canzon del sottoscritto!
Fa una canzon tu pure! avanti, stura
la Canzone del Fato,
vogliam canzone, non canzonatura
d'un canzonier che poi sia canzonato!

Canzon, vanne nel canto
dove Salandra tace, e digli intanto:
Hai tu una bocca? Puoi sturacciolarla,
stàppala, apri, sgranella,
sciogli la lingua, schiudi la favella,
falla finita, e finalmente parla!....

Messere (ma non tanto!)
FRANCESCO PETRARCA.

Di uno strambo periodo in che li huomeni di Ausonia non sapeano più che pesci pigliarsi. Come il negromante Salandrone lor proponesse la triglia alla livornese, tutto ciò che non ne avvenne, piascevol cosa a udire.

Fuvvi un tempo tristissimo e ferocissimo a dismisura in che tutti li popoli lor vessillo di guerra erto s'aveano su per torri et castella et ogni terra di roggio sangue erane imbibuta et ogni contrada di fragor d'arme et pianto larghissimo risuonava.

Solo di fra codesto tramestio mortifero lo popolo di Ausonia lo tricolore alzato s'havea con gesto di aspettatione, et ognuno cotella bandiera rimirava, solo però riguardandone uno delli tre colori. Et l'una fatione vedendo lo color bianco diceasi: Ben questo è lo simbolo mio, che in santa pace et in candore di mani mi vo' restare. Et l'altra fatione che solo lo color roggio scorgea, subito a gridar poneasi: Poffare di Bacco, che l'ora è suonata di trarre tutti li Carrocci di scuderia et le picche manoprare in campo aperto et le ripicche etiandio in piazza portare con li comitii et le baruffe che messer lo Bargello impedire con li nerbi di sui scherani vorrebbe. Et infine eranvi coloro che allo color verde dello vessillo patrio miravano, et seco stessi in silentio ripeteansi solo nel verde doversi fiducia havere comechè lo duplice simbolo rappresentasse della speranza ch'era grande, et della migragna che grandissima era.

Ciascheduna di codeste fationi in compagnia di monna Verità et sua comare Giustitia riteneasi per certo di stare, et l'altro in dispregio s'havea, talchè grande confusione et incertitudine alla vita della natione derivavano. Circospetione et suspetto legge divennero.

Caio non poteva dire — esempligratia — essere la guerra chosa orribilissima et flagello rifuggevole, che subito li huomeni di fatione contrastante li si faceano addosso et svillaneggiavanlo dimandandogli quanti marchi et pfennighi appo l'ambasciador d'Alemagna pappato si fusse. Nè Sempronio d'inneggiare alla armata interventione pigliarsi potea vaghezza, che tosto sciropparsi villania non men grande dovea, come di catastrofico sanguinario, intascator di marenghi et franciosi napolioni, et anco di franco massone, che allora era non bello appellativo.

Et, peggio ancora, nelli cervelli ausonici tal confusione ingenerata erasi, che tu non sapevi bevendo se acqua o vino tosco o sangue ti trangugiassi et vestendoti se lo giustacuore o la corazza o li calzoni o la papalina ti ponessi, et manducando se carne o pesce manducassi, o pane unico, così dimandato perchè in svariatissimi tipi fatturato et tutti di poca farina molta segatura et imbroglio moltissimo compositi.

In fra cotanto general disperdimento di bussola le guide del sommo reggimento uno huomo saggissimo tenea ch'haveasi nome Salandrone, che molti accorto diceano et altri più semplicemente.... a corto di risorse.

Havea cotestui una sua guisa brevettatissima di barcamenarsi, et superar li più duri periodi, contrapponendo, per una sua ragion letteraria, ad ogni periodo, una.... frase. Volevano li più facinorosi la guerra? Et egli, in publico arengo pigliavasi nelle braccia uno generale dei più gagliardi et quello teneramente basciavasi con tutta la spada di fuori. Voleano li meno arditi la pace? Et egli scalzi li piedi, lo capo di cenere cosparso, in romeaggio recavasi appo il Santone Giolitto, ch'era in odore di neutralismo et prudente.... parecchio.

A far poi tutti in una sola guisa contenti, havea posto allo ofizio supremo delle ambascerie, che Consulta nomavasi comechè perfettamente inutile di consultarla si fusse, uno suo fido et sapientissimo sozio nomato Sonnino, di origine faraonica, ma educato in Livorno, dove s'havea appreso nelle solitudini della Tirrena piaggia, l'arte della triglia, ch'è quella del non parlare.

Et postolo al supremo reggimento delli rapporti con lo straniero, sì disse Salandrone allo popolo di Ausonia:

« Guardate bene a questo huomo che li lunghi digiuni dello potere hanno reso mutolo in tal guisa. S'egli volge a manca vuol dire che non ha nulla da dirvi. S'egli volge a diritta ciò significa che non ritiene giunto l'istante di parlare. S'egli mira a sè dinante, è segno ch'e' pensa a ciò che non vuol dire. Andatene con dio et giocate il sette, lo diciannove et l'ottanta per soprammercato, chè al resto penso io. »

Et recossi a Pompei, bellissima a vedere.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA
scrisse et Biagio Pennellone,
pintore, alluminò.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA.

Avvicinandosi la stagione della guerra, dite qualche cosa intorno alla vostra mobilitazione civile come cittadino italiano che non può marciare;

SVOLGIMENTO.

Era una bella giornata neutrale, e il sole splendeva pacificamente sul bel cielo d'Italia, quand'ecco che si sentì uno squillo che diceva: « Orsù miei fidi! »

Mi vuolsi intorno e che cosa videro le mie pupille? Da ambo le parti c'erano guardie in borghese col bastone italiano che facevano le manovre di mobilitazione sopra alcuni Mussolini che volevano intervenire a spron battuto.

Onde dissi fra di me: Pierino, è venuta l'ora di collaborare a mantener salda la vita collettiva, non che di cooperare fervidamente come dice il manifesto del Comitato onde integrare i pubblici servizi e coordinare tutte le attività.

Allora mi messi a cercare in ogni dove per vedere se trovavo il mio proprio massimo contributo, e che cosa mi venne in mente? Il babbo mi aveva comperato per il mio onomastico della nascita un bell'album geografico, e vedendo che nella carta d'Italia ci mancava il colore rosso bianco e verde in qualche punto, detto fatto ce lo misi col pennello, gridando Evviva!

Poi ritagliai col temperino un pezzo di più che stava in un'altra carta e gridai Abbasso! Dopo di che, in ben ordinato corteo, mi misi ad incollare la collezione dei francobolli in ordine alfabetico mentre prima erano in ordine sparso, e per esprimere in ogni evento il vigore del mio sentimento nazionale, cominciai ad attaccare l'Austria.

Il sole intanto tramontava piano piano di dietro alla Consulta...

PIERINO BEMPENSANTI.

Pro Cavalleria Quintolustricana

Tra i molti telegrammi pervenuti al maestro Mascagni per il XXV anniversario della sua « Cavalleria » l'illustre amico e collaboratore nostro ci consente di pubblicare i seguenti:

Da venticinque anni, o maggior Piero, sei di Casa mia! te ne.... Ricordi?

SONZOGNO.

Quando si tratta di riudire « Cavalleria » sono per.... l'intervento.... al teatro.

SALANDRA.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

SERRA NICOLA presentiamo senza... dire ch'è deputato di Cosenza. Appartiene al Partito Radicale e come parlatore molto vale.

Evidentemente la sua musica incontra dappertutto.... parecchio.

GIOLITTI.

Che differenza passa tra la cavalleria dei cosacchi e quella di Mascagni ?
I cosacchi sono la cavalleria del piano russo : invece la *Cavalleria* di Mascagni è quella del piano.... e canto.

on. GRAZIADEI.

Se me ne ricordo di Santuzza ? che musica ! Tutti a Vienna pendevano dalle sue grandi labbra. Anche i miei giustiziati avrebbero voluto pendere.... a quel modo.

CHECCO BEPPE.

L'attuale momento politico mi vieta di avere un'opinione sulla *Cavalleria*.

on. ALESSIO.

Salga l'omagio al grande compositore da parte del modesto sotoscrito, sempre alieno da ogni carica.... di Cavalleria.

GIGIONE LUSSATI.

Lei ha fatto rendere la Cavalleria e io ad essa mi sono dovuto arrendere a scopo di martirio.

MUSSOLINI.

Allorchè compiranno venticinque anni da quando lei ha abbandonato il Liceo Rossini, faremo una grandiosa commemorazione.

IL SINDACO DI PESARO.

Vi mando le mie felicitazioni anche come mio precursore, per aver dichiarato guerra a tutti, molto prima di me.

GUGLIELMONE.

Le poesie della Tadatti

AL DERBY

Sono stata col Barone
alle corse del *Derby*:
m'ero messa il cappellone,
quello nuovo coll'aspri.

Indossavo la toletta
cogli sbuffi *bleu maré*
che purtroppo mi sta stretta,
ma mi allarga il *decolté*.

Un profumo di viole
rimembravami l'April,
risplendeva sotto il sole
l'eleganza giovanil:

La Contessa aveva in testa
una tocca di *ruban*
e portava un'ampia vesta
di quattordici *volan*.

Donna Erminia ce l'aveva
colle crespe fino qui,
la Marchesa la teneva
tutta quanta in *broderi*

....

Castelvetro è un bel cavallo
del cugino del Baron,
un fantino bianco giallo
lo montava a perfezion.

Ci puntai trecento lire
e speravo tra di me
di vedermelo riuscire
per le meno *bien plassé*.

Mentre invece *Castelvetro*
all'altezza sua non fu
e così mi restò indietro
due lunghezze e forse più!

TADATTI CLARA

TRA CAMERATI

LUI — Eccoti l'onoreficenza della Croce di Ferro
MAOMETTO — Io te la ricambierei con quella del paio di legno

RIDE BENE, CON QUEL CHE SEGUE

I tedeschi, dopo avere occupato il Belgio cercano ora di dare una occupazione anche ai cittadini. E vorrebbero che i belgi ammazzassero il tempo — piuttosto.... che gli invasori, naturalmente — con la lettura dei molti giornali che i tedeschi hanno fondato nel Belgio, dopo avergli.... sfondato le frontiere.

Si apprende che in ogni grande città occupata — Bruxelles, Liegi, Anversa, Bruges — i tedeschi pubblicano uno o due giornali quotidiani, stampati in tedesco, naturalmente, ma non tanto che i belgi non riescano a capirne.... il latino.

La stessa stampa berlinese che ci da la notizia soggiunge che questi giornali sono fatti benissimo, possono soddisfare perfettamente le esigenze dei lettori ed abbonati (i quali nella fattispecie, più che abbonati sono.... ammalati) ed hanno perfino « opportune e gustose rubriche umoristiche. »

Questa dell'importazione forzosa dell'umorismo nella terra devastata, incendiata, e bombardata, è una gran bella trovata. I tedeschi debbono aver pensato : noi non abbiamo lasciato ai belgi nemmeno gli occhi per piangere: facciamoli dunque ridere.

Ed hanno introdotto nei giornali ufficiali di occupazione le « opportune e gustose rubriche umoristiche ».

Le quali — a detta di chi le ha potute gustare — sono quanto di più allegro si possa immaginare e tali da far sbellicare il popolo belga : quanto appunto desiderano i tedeschi da quel popolo, mostratosi con loro già fin troppo... bellicoso.

Abbiamo sotto mano il Corriere di Lilla — *Der Lillenkorrierenschlottenbuggerblatt* — la cui rubrica umoristica, intitolata — *Die giocosen katzottenfalchen* — è una miniera inesauribile di buon umore e di spirito garbato, quale si conviene al momento.

Ci sono freddure come queste :

Von Kodicellen incontra l'amico Turatcholetter e gli domanda se suo figlio sia finalmente passato agli esami.

— No, risponde tutto fiare il fortunato genitore. Non me l'hanno passato agli esami, ma me l'hanno passato.... a fil di spada.

Von Kodicellen ride ancora.

La rubrica umoristica ha poi una serie di vignette di una ilarità irresistibile.

I più gustosi bombardamenti, le più comiche fucilazioni di preti e frati, i più arguti svaligiamenti di domicilio, sono passati in rassegna dalle migliori matite tedesche, e commentati con *bonmots* deliziosi.

C'è, fra le altre una *planche* che ha strappato le più schiette lacrime di ilarità ai buoni belgi. Vi si vede Guglielmo che parla, dalla nuvola di una cannonata, ai cittadini del Belgio, e dice : « Vi lamentavate, prima della guerra, del fenomeno della disoccupazione ? Ora avete tutti la vostra occupazione.... tedesca ».

Vi sono poi brevi poesiole comico-sentimentali, da cantarsi sull'aria dello stornello popolare. Eccone piccolo campione :

Fior di giaggiolo,
D'angeli ne abbiam fatti a mille in cielo
a furia d'infilzar bambini a volo

Fior d'amaranto,
Se qualcuno di voi non è contento
C'è buona baionetta lunga tanto.

Fior di limone,
Tutto s'aggiusta veramente bene
con la rotonda bocca del cannone.

Insomma, i tedeschi nulla trascurano perchè ai belgi, sotto la dominazione loro,non manchi l'occasione di farsi un po' di buon sangue

La sete è grande e di sangue — buono o cattivo — c'è sempre bisogno.

QUEL CHE POTEVA SUCCEDERE....

......se le trattative fossero andate in lungo ancora

Usi e costumi

Non è nel « Giornale dei viaggi » ma in quello « d'Italia » che troviamo descritta una strana funzione famigliare in uso in certe regioni dell'Austria, e consistente in una specie di evocazione domestica del fantasma di Francesco Giuseppe, con domande e risposte rituali fra i diversi membri della famiglia devota all'Imperatore.

La testa di questi, dipinta in nero è posta sopra un tavolo fortemente illuminata da una lampada, con negli occhi due fori bianchissimi. La persona più giovane, dietro invito della più vecchia, conta fino a quaranta: poi il lume si spegne e la prima afferma che Cecco Beppe la guarda sempre fisso; e allora tutti se ne vanno a letto coll'amato fantasma, davanti agli occhi.

A che cosa giovi questa funzione piuttosto inconcepibile per le nostre menti... arretrate, non sappiamo precisamente, ma un nostro amico che ha viaggiato (pare impossibile!) più del corrispondente del « Giornale d'Italia » ci assicura che presso quelle popolazioni ci sono altri usi e costumi non meno profondamente mistici e dei quali a noi sfuggono le riposte finalità patriottiche.

Ci narra il nostro amico:

Presso... Tehrswollbscky non c'è famiglia, che si rispetti, dove alle ore 2,27 precise del mattino non si faccia questa funzione: il padre si alza, si lava tre volte le orecchie senza bagnarsi le mani, prende il gatto di casa, gli mette una maschera rappresentante il bisavolo dell'attuale Imperatore; poi sveglia la suocera che chiama la figlia mezzana e questa canta la « Bella Gigogin », dopo di che la madre accende una candela di sego, si mette alla finestra e beve un uovo fresco.

Allora si vede comparire il profilo di Franz Joseph, poi tutto il corpo, poi le gambe; e l'intima famiglia si mette a ballargli intorno la Furlana, mentre il padre interroga ansioso l'apparizione così parlando, dicendo, e in non altra guisa esprimendosi « Di ben su, fantèsma!... ».

LA COMMEDIA A DIECI MANI

Conoscevamo, purtroppo, le suonate sul piano a quattro mani ; la squadra anglo-francese conosceva le opere... di difesa fatte dai tedeschi intorno a ben due Dardanelli... a ottomani ; ma nessuno certo conosceva la commedia a dieci mani, che sta per essere scritta, messa in prova e rappresentata entro il mese corrente. Si trattasse di un altro mese, meno male ! ma arrivare in tempo a far tutto ciò proprio nel mese... che corre, è semplicemente meraviglioso. Eppure è la verità.

Ecco com'è stata.

Quattro autori, Bracco, Lopez, Praga e Giannino, non che un notaio, l'altra mattina facevano colazione insieme a Milano al *Cova*. Il cameriere che li serviva capì subito con chi aveva da fare... il conto e pensò : — Qui gatta ci... Cova ! —

Di fatti ad un certo punto, oltre alle pietanze, gli fecero portare carta, penna e calamaio e il notaio commensale si diede a redigere un bravo atto regolare, col quale i quattro commediografi si obbligavano di scrivere una commedia in dodici giorni, non in collaborazione, badiamo bene, anzi senz'alcun concerto preventivo. Uno dei quattro, scelto dalla sorte, avrebbe scritto il primo atto e lo avrebbe passato al collega n. 2, che, scritto il secondo lo avrebbe consegnato, insieme al primo, al n. 3. Questi, composto a suo talento il terzo lo avrebbe rimesso, col primo e secondo, al n. 4, il quale infine avrebbe vergato il quarto ed ultimo atto, dando il titolo al lavoro.

Il primo designato dalla sorte fu Roberto Bracco, che si è così rassegnato, come un *Piccolo Santo*, ad attingere dalla non *Piccola fonte* della sua mente l'argomento iniziale del lavoro, come colui che dovrà dare la prima nota alta e squillante — degna cioè di... *Don Pietro Caruso* — alla nuova commedia cooperativa.

Il secondo atto sarà vergato da Giannino Antona-Traversi, il quale ha detto che si metterà al lavoro subito ossia... *La mattina dopo* e spera di poter dare nuovamente *La scalata all'Olimpo* col suo atto e di passare così *I giorni più lieti*, non importandogli nulla se la protagonista consegnatagli da Bracco faccia *La civetta* o sia invece *Una moglie onesta*.

Terzo fra cotanto senno sarà Sabatino Lopez, il quale si regolerà secondo... *La Morale che corre*... nei due atti precedenti da quel buon figliolo, anzi *Buona figliola* che è. Egli però promette col suo atto di farci accapponire *La nostra pelle*.

Infine a Marco Praga, l'*Erede* dei primi tre, toccherà scrivere l'ultimo atto, dopo il quale avremo il sipario calato e... *La Porta chiusa*. Naturalmente trovandosi davanti a tre atti già fatti, le impressioni e le idee creative del Praga non saranno certamente... *Le Vergini*, ma speriamo che, malgrado la difficoltà maggiori per chi deve concludere, egli non voglia far *Il divorzio* dagli altri collaboratori.

Il modo nuovo ed originale, col quale quattro dei più noti autori drammatici hanno deciso di dar vita ad una commedia, ha invogliato anche gli uomini politici a seguirne l'esempio. Sappiamo infatti che Luzzatti, Giolitti e Salandra si sono accordati per creare un lavoro drammatico a forti tinte, che speriamo sarà per avere... un lieto fine per l'Italia.

Gigione ha già scritto un brillante prologo a cui fa seguito un atto... parlamentare di Giolitti. L'ultimo atto sarebbe poi ideato da Salandra, il quale sarebbe anzi sulle mosse... di scriverlo.

Speriamo che l'uno e l'altro lavoro ottengano il favore del pubblico e che entrambi valichino con successo i confini attuali d'Italia.

Facciamo anzi i voti più ardenti perchè almeno il lavoro di Salandra corra vittorioso le scene di tutto il mondo e, fra l'altro,.... *Traversi Praga*.

Questo sì, oh ! per *Bracco* !

IL COMMOVENTE ADDIO

del Signor Presidente
alle sue dilette funzioni

L'illustre presidente
Di Broglio nominato
E' stato collocato
Nei limiti d'età.

Laddove lui di pianto
Spargendo meste fonti
La Corte dei suoi Conti
Si cinge di lasciar.

Così non altrimenti
Spremendo il proprio duolo
D'esser segnato a ruolo
Col visto superior;

Addio Moduli 10,
Pezze d'appoggio addio,
O Massimario mio
Mi mettono in pension!

Vi lascio, o miei mandati
Che foste la mia vita!
Del cuor questa ferita
Emarginar non so!...

Ma non vi lascio soli,
Vi lascio Tami ancora
Che v'amerà tuttora,
Archivio e Casellar!

Onde, in dannata ipotesi
Che lui sarà più attivo,
Mando il mio Consuntivo
Al fido Protocol.

E voi, facendo seguito,
Di me non dite corna....
Se il conto vi ritorna
Non torna conto a me;

Purtuttavia sappiate
Che non m'importa niente
Giacchè qual Presidente
Rimango cogli onor.

AL DERBY REALE

— Come anche lei? non ha paura di cadere?
SALANDRA. — Eh no! Io tengo il piede in due staffe.

I BALCONI CON CONTORNO.

Ogni giorno le notizie da Berlino informano di un nuovo espediente cui ricorrono i tedeschi per utilizzare fino all'ultimo le risorse di cui dispongono.

Si sa già che ogni brava massaia tedesca non sbuccia più le patate, e non getta più la rigovernatura dei piatti. Le bucce di patata, cotte nell'acqua dove sono stati lavati i piatti, costituiscono un'eccellente surrogato della minestra in brodo. I più spreconi vi aggiungono a bollire insieme degli stracci da spolverare quando occorre lavarli: danno colore e costan poco.

Ora i giornali tedeschi, constatato come non c'è una berlinese che non abbia in casa un balcone fiorito, suggeriscono di non coltivar sui davanzali gli inutili gerani, e le sterili piante rampicanti, ma di piantare invece patate, pomodori zucchine, fagiuoli, carote, rape, peperoni, ecc.

All'appello corrisponderanno certamente all'unanimità tutte le donne di Berlino, con quella disciplina caratteristica del popolo germanico. Alla « Kultur » intellettuale sarà da ora in poi da aggiungere nelle famiglie tedesche la « Kultur » più materiale, ma non meno utile, degli ortaggi.

Naturalmente, l'innovazione apporterà non lievi modificazioni nelle consuetudini di gentilezza che fino ad oggi traevano origine dai fiori, banditi ora dai davanzali.

Il giovane amatore che si reca a far l'asino sotto il balcone della bella, dovrà far bene attenzione quando la bionda fanciulla, invece dalla *pensée* o del ramicello di *myosotis*, gli butterà giù, in pegno d'affetto, una zucca maggese, o mezzo chilo di pomodori colti al davanzale.

Nei ritrovi mondani non sarà difficile incontrare gli elegantoni in *frack*, col peperone all'occhiello.

Le signore adorneranno il *decolleté* con le cipolle del proprio davanzale.

In occasione di compleanni, onomastici, ecc. si scambieranno a Berlino bigliettini come questo: « *Meine liebe*, ti offro questo mazzo di pomodoretti

PER IL NATA

IL SINDACO DON CERINO — Che cosa
— Mi pare il momento piuttosto per un

che da un mese annaffio con le mie mani ogni mattina, con l'augurio che il Vecchio Buon Dio, faccia di te come si fa dei pomodori: ti conservi »

Fra alcuni anni,quando – si spera – la pace sarà tornata sul mondo, insieme ai gerani sui davanzali berlinesi, chi sa che qualche signora tedesca un po' sentimentale, riaprendo un libro chiuso da tanto tempo, non ci trovi, seccato fra le pagine,il cetriuolo tolto al mazzolino offertole in una sera memoranda da colui che l'amava.....

I giornali di Berlino che ora progongono la coltivazione pensile degli ortaggi, stanno già da tempo offrendo il buon esempio, con la coltura intensiva delle carote in redazione.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Vengo con la presente a pregarla di un favore, e sono sicuro che Lei, che è un omo gentile me lo fa.

Nun poterebbe, stando ne la stampa fisso, elevare quindici o venti centesimi di varie sdegnose proteste assortite ?... Laddove io capisco facilmente che quando c'è minaccia di guerra, ognuno deve stare al proprio posto di combattimento: Il soldato deve andare a la frontiera, il giovinetto si deve far crescere i scopettoni, il socialista ufficiale deve strillare « abbasso la patria » eccetera.

Ma tutte queste cose vanno fatte con una certa discrezzione, laddove invece qui in Itaglia la spia austriaca o tedesca è diventato un mestiere che ci ammanca poco che non si faccino i biglietti da visita: « Ludwig von Zozzonen - Bogliaccia internazzionale », « Capitano Ladislao Fitowzky - Spia », *eccetera.*

Lei mi dirà che con tanti neutralisti in giro, l'Austria non ha bisogno di far fare certe porcherie ai propri militari, e preferisce di impiegare l'indiggeno, accusì, dopo pagato ci dà una zampata e via. Ma la verità è che si vede che il guverno Austriaco nun si fida abbastanza del socialista ufficiale. Infatti, un'omo che ti strilla abbasso l'Itaglia, che aricolta la bandiera davanti al consolato belga perchè il Belgio si è permesso di essere un paese, onesto, che insulta i morti, solamente perchè sono morti per un'idea, e non per tre centesimi di aumento sulla paga, è, a raggione veduta una zozzeria tale che ci poi buttare qualche marco in faccia con la fionda, ma fidartene, magari per fare la spia, no.

Laddove io direi : Ammesso che il Guverno aritiene necessario lasciare libbero esercizzio alle spie dei cusiddetti nostri alleati, sarebbe meglio che ci facesse un segno di ariconoscimento, presempio un bracciale con una placca di metallo e la scritta: Corpo I e R. Bogliaccia, *accusì il cittadino per bene nun si sbaglia, o tutt'al più li prende per commessi viaggiatori del Sole dell'Avvenire. In ogni caso si scansa lo stesso.*

Altrimenti ti succede che fenisci col vedere la spia anche dove nun c'è. Presempio giorni fa Terresina ti ha incontrato qui vicino un signore biondo, il quale ci è passato accanto e ci è andato appresso un pezzo borbottando un discorso che lei nun l'ha capito bene, ma pare che prima

Le Vergini, ma speriamo che, malgrado la ...olta maggiori per chi deve concludere, egli ...oglia far *Il divorzio* dagli altri collaboratori, ...modo nuovo ed originale, col quale quattro dei ...ati autori drammatici hanno deciso di dar... la ...na commedia, ha invogliato anche gli ... ...ri a seguirne l'esempio. Sappiamo infatti che ...atti, Giolitti e Salandra si sono ... ...reare un lavoro drammatico a forti ... ...mo sarà per avere... un lieto fine per l'Ital... ...gone ha già scritto un brillante prologo ... ...guito un atto... parlamentare di Giolitti ...mo atto sarebbe poi ideato da Salandra, il ...sarebbe anzi sulle mosse, di servirlo ...rmano che l'uno e l'altro lavoro otten... ...e del pubblico e che entrambi valeh... ...on i confini attuali d'Italia.

...cciamo anzi i voti più ardenti perchè almeno il ... di Salandra corra vittorioso le scene d... ...do e, fra l'altro, *Traversi Praga*. ...sto sì, oh! per *Bracco*!

IL COMMOVENTE ADDIO

...el Signor Presidente alle sue dilette funzioni

L'illustre presidente
Di Broglio nominato
E' stato collocato
Nei limiti d'età
Laddove lui di punto
Spargendo meste fonti
La Corte dei suoi Conti
Si cinge di lasciar.
Così non altrimenti
Spremendo il proprio duolo
D'esser segnato a ruolo
Col visto superior;
Addio Moduli 10,
Pezze d'appoggio addio,
O Massimario mio
Mi mettono in pension!
Vi lascio, o miei mandati
Che foste la mia vita!
Del cuor questa ferita
Emarginar non so!
Ma non vi lascio soli,
Vi lascio Tatti ancora
Che ... tuttora,
Archivio e Casellar!
Onde, in d...nata ipotesi
Che lui sarà più attivo,
Mando il mio Consunt...
A... fido Protocol.
E voi, facendo seguito,
Di me non dite corna....
Se il c...nto vi ritorna
Non torna conto a me;
Purtuttavia sappiate
Che non m'importa niente
Giacchè qual Presidente
Rimango cogli onor

IL DERBY REALE

... non ha paura di cadere?
...NDRA. — Eh no! Io tengo il piede in ...

BALCONI CON CONTORNO.

...orno le notizie da Berlino informano di ...o espediente cui ricorrono i tedeschi per ... fino all'ultimo le risorse di cui dispongo...

...a che ogni brava massaia tedesca non ...ont le patate, e non getta più la ... ...ei piatti. Le bucce di patata, cotte ... ...dove sono stati lavati i piatti, costitu... ...ccellente surrogato della minestra ... ...sprecom vi aggiungono a bollire insieme ...cci da spolverare quando occorre la... ...lore e costan poco.

...giornali tedeschi, constatato come non ...erlinese che non abbia in casa un balcone ...ggeriscono di non coltivar sui davanzali ...ami, e le sterili piante ramp... ...ntare invece patate, pomodori zucchine, ... carote, rape, peperoni, ecc.

...ello corrisponderanno certamente al... ...tà tutte le donne di Berlino, con ... la ... caratteristica del popolo germanico. ...ltur» intellettuale sarà da ora in poi da ...e nelle famiglie tedesche la «Kultur» ...riale, ma non meno utile, degli ortaggi. ...lmente, l'innovazione apporterà non ...ificazioni nelle consuetudini di gentilezza ...d o... traevano origine dai fiori, banchi ...avanzali.

...amatore che si reca a far l'asino sotto ...della bella, dovrà far bene attenzione ... bionda fanciulla, invece dalla *pensée* ...ucello di *myosotis*, gli buttera ... in ...ffetto, una zucca maggese, o mezzo chilo ...ori colti al davanzale.

...ovi mondani non sarà difficile incontrare ...toni in *frack*, col peperone all'occhiello. ...ore adorneranno il *decolleté* con le ci... ...proprio davanzale.

...ione di compleanni, onomastici, ecc si ... a Berlino biglietti come qu... ...*be*, ti offro questo mazzo di pomodori ...

PER IL NATALE DI ROMA

IL SINDACO DON CERINO — Che cosa posso offrirti? Sette colli di ricambio?
— Mi pare il momento piuttosto per un buon paio di polsi.

...che da un mese annaffio con le mie mani ogni ...attina, con l'augurio che il Vecchio Buon Dio, ... di te come si fa dei pomodori: ti conservi ... fra alcuni anni, quando – si spera – la pace sarà ...ata sul mondo, insieme ai gerani sui davanzali ...rlinesi, chi sa che qualche signora tedesca un ... sentimentale, riaprendo un libro chiuso da ...nto tempo, non ci trovi, seccato fra le pagine, il ...tmodo tolto al mazzolino offertole in una sera ...noranda da colui che l'amava. ...

...giornali di Berlino che ora propongono la col...tivazione pensile degli ortaggi, stanno già da tempo offrendo il buon esempio, con la coltura ...nsiva delle carote in redazione.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

...regio Signor Cronista,

Vengo con la presente a pregarla di un favore, e sono sicuro che Lei, che è un omo gentile me lo fa.

Nun poterebbe, stando ne la stampa puro, elevare quindici o venti centesimi di carte sdegnose proteste assortite? .. Laddove io capisco facilmente che quando c'è minaccia di guerra, ognuno deve stare al proprio posto di combattimento: Il soldato deve andare a la frontiera, il ...nello si deve far crescere i scopettoni, il socialista ufficiale deve strillare «abbasso la patria» ...

Ma tutte queste cose vanno fatte con una certa ...zione, laddove invece qui in Itaglia la spia francia o tedesca è diventato un mestiere che ci manca poco che non si faccino i biglietti da ...: «Ludwig von Zozzonen – Bogliaccia internazzionale», «Capitano Ladislao Fi... ...zky Spia», eccetera.

Lei mi dirà che con tanti neoutralisti in giro, l'Austria non ha bisogno di far fare certe porcherie ai propri militari, e preferisce di impiegare l'indiggeno, accusì, dopo pagato ci dà una ...pata e via. Ma la verità è che si vede che guverno Austriaco nun si fida abbastanza del ...ista ufficiale. Infatti, un'omo che ...lla abbasso l'Itaglia, che aricolta la bandiera ... al consolato belga perchè il Belgio si è ...so di essere un paese, onesto, che insulta ...i, solamente perchè sono morti per un'i... e non per tre centesimi di aumento a paga, è, a raggione veduta una zozzeria che ci poi buttare qualche marco in faccia con ...nda, ma fidartene, magari per fare la spia,

Laddove io direi: Ammesso che il Guverno ... necessario lasciare libbero esercizzio ... spie dei cusiddetti nostri alleati, sarebbe ... che ci facesse un segno di ariconoscimento ... presempio un bracciale con una placca di metallo e la scritta: Corpo I e R. Bogliaccia, accusì il cittadino per bene nun si sbaglia, o ... il più li prende per commessi viaggiatori del Sole dell'Avvenire. In ogni caso si scansa lo stesso.

Altrimenti ti succede che fenisci col vedere la ... anche dove nun c'è. Presempio giorni fa ...rresina ti ha incontrato qui vicino un signore ...ndo, il quale ci è passato accanto e ci è andato appresso un pezzo borbottando un discorso che lei nun l'ha capito bene, ma pare che prima parlasse di bombe, poi ... e altri materiali d'artiglieria, ... è ricata a casa quasi di corsa col fiato ..., e un chilometro di lingua di fori, con la quale lei vede a occhio nudo che pare fusse un aggente austriaco.

Abbasta, quando so io ricato io, ci ha domandato perchè nun l'avevo fatto prendere, e lei mi ha arisposto che avrebbe dovuto cercare di attirarlo, ma quando è stata lì per lì per farci una sorriso insidioso, ci si è ingrespato il pudor ... quagale e nun è stata bona a quenti.

La donna di servizzio lei si è impressionata talmente che da allora a adesso vole sempre in casa o il cuggino che fa il beraagliere e si chiama Arturo, o un pompiere che nun è parente, ma pare che siano fratelli di latte o quasi.

Nun vi parlo dell'aggitazione che ci è entrata in corpo a quella povera donna, laddove tutte le notti si insogna che afferra per i capelli il nimmico de la pati... Per cui ho dovuto aricorrere a l'estrema misura di introdurre nel talamo la scopetta de le scarpe e il piumino per spolverare i mobbili, accusì quando ci viene l'attacco nun c'è pericolo che faccia male a me o che si faccia male da se, e spennacchia quello lì.

Ma aritornando alle nazzioni alleate, certe volte me ci viene da ridere. Pensi si noi entrassimo in guerra e si aripigliassimo il nostro, ... che stropicciatura!... Doppo avere speso tanti bagliocchi!

Questa neutralità, è stata per tanti giovini disoccupati una di quelle cose che mettono a posto all'improvviso, come le cumpagnie cinematografiche.

Ce n'era uno, che lo conoscevo io, poveraccio, il quale aveva fatto di tutto per nun essere aridotto a lavorare: Lui sciaffor, lui segretario del Circolo famigliare di divertimento «La Sirena», lui profugo di tutti i terremoti, lui amico di famiglia per signore anziane, eppure, creda, che con tanta attività arimediava ammalapena il cummestibbile.

Adesso si è tutto aripulito e pare un signore. E' vero che ci tocca di strillare evviva l'Austria ne le dimostrazzioni, prendere qualche informazzione pulitica qua e la, e si capita il suddito germanico un po' origginale, distrarlo un po' senza badare tanto pel sottile, ma in compenso ci hanno promesso che si entreno i tedeschi in Itaglia gli danno una posizzione fissa tale che potrà dire, come la viupa Teresa: l'ho presa, l'ho presa.

Con la quale ci stringo la mano e mi creda,

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINAI
ufficiale di scrittura, membro onorario e candidato, ecc. ecc.

L'ESPOSIZIONE IMPUBE

Ci siamo recati a visitare questa prima mostra dei piccoli – una vera ma interessante... mostrina – nel teatro dei medesimi e ne abbiamo ricevuto un'impressione lieta e spensierata, tal che non possiamo risparmiare agli artistucci che vi han preso parte un sincero dieci con lode.

Son pochi quadri – staremmo per dire quadrini – che rivelano peraltro una perizia nello schizzo che fa sperare bene per l'avvenire.

Notiamo di sfuggita dei dipinti ad olio di fegato, di Muccio Setti, del Pisepselli, del Regazzini, di Bretelucci, di P. Sciasotto, di Abece Dario e di Saputelli che vorrebbe fare il segantini ma a cui manca ancora la scuola, nonchè la... tecnica.

Fra i migliori possiamo anche citare il modesto e piccolo – per modo di dire – Gigioncino, che espone un «Finanziere inutilmente in vedetta» in cui sono rispettati i valori, sebbene il soggetto rimanga vuoto, Enrichetto Ferr... che ha pochi incompleti, ma energici disegni eseguiti in un «pezzo di carta»; Pierino Mascagni presenta una dozzina di opere, ma la più resistente è la «Carica di Cavalleria» resa con note di colore vivacissimo; il Cavagnari ha molte buone macchie; il Mascora una «Pianta di campanelli» con molti bocciuoli; alquanto puerili e il Chiesa dei buoni giuocattoli.

Infine il Bossolati ci delizia con una serie di figure meschine, una differente dall'altra, e il Mussolini con le sue impressioni di viaggio da Milano a Roma ...

Ragazzate, si capisce, ma chi sa che qualcuno di questi piccoli non diventi grandissimo?

Se ne son viste tante!

PER RISOLVERE IL PROBLEMA.

... formidabile ... ... del futuro. E per soggiornare ... il tempo tutti si preparano a leggere i volumi che la LIBRERIA PIALE, Piazza di Spagna 1, dà in lettura ai suoi abbonati.

MUSSOLINI IN LIBERTÀ.

Il bolscevico ... appena arrestato è stato subito rimesso in libertà e ciò ... avvenuto in seguito a sua formale promessa che egli se sarebbe ... in una camera dell'HOTEL DRAGONI in ... per stare tranquilli e per ...

IL FALLIMENTO DELLE TRATTATIVE

Il ... delle trattative ... definitivo e ... MARINESE ... gatra.

I'ON. SONNINO CINEMATOGRAFISTA

... OLYMPIA ... di Roma.

UN BEL CASO

Vorremmo pubblicare sulla situazione dell'Italia il parere di un neutralista molto illuminato ma prima di farlo vogliamo ... della nostra AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE, ... e rapidi impianti sono preferiti da tutti.

TEATRI DI ROMA

Volgono precipitosamente al loro termine le magnifiche stagioni del COSTANZI e del QUIRINUS, con nostro immenso dolore. Ci consola però il pensiero di averle pupazzettate con assiduità scrupolosa e siamo animati dalla speranza che quei pupazzetti che riuscirono parlanti, si decidano farci sentire la loro voce ... ma ... in falsetto.

AL VALLE — Eccovi qua l'impareggiabile Dina, quale appariva prima della cura delle *pillole d'Ercole*, ma dopo le molte cure usatele da Sua Maestà *Il Re di... dove?*

ALL'ARGENTINA: Ama il prossimo tuo come te stesso, dice la massima evangelica che, appunto per essere una massima, è seguita dalla minima parte della gente. Ora però, anche se – fermo le tradizioni – nessuno amerà il prossimo suo, tutti ameranno volentieri *Il nostro prossimo* perchè è anche quello di Alfredo Testoni.

La Compagnia Grassi si è dedicata al *Prossimo* con grandissimo zelo, dimostrando... un altruismo senza precedenti.

AL NAZIONALE — *Il piantatore* che vi presentiamo qui sotto in un pupazzetto che – chi sa perchè? – somiglia piuttosto all'ottimo Sichel ha seminato la zizzania, ma c'è forse un pelo che non abbia raccolto dei... torsi sulla schiena.

Se i torsi si sono mutati in applausi è stato unicamente pel grande valore della Compagnia.

AL CINES: Dondini, Evelina Paoli, De Antoni.... Non ... dico altro!

ALL'ADRIANO continuano i successi del Circo Solero, di cui presentiamo qui il più grande *clown* (dopo *Bagonghi*, beninteso!) montato sul più piccolo artista a quattro zampe della *troupe*, il ciuchino Nanni, più sapiente di un enciclopedico e più focoso di qualsiasi destriero.

AL SALONE MARGHERITA Arcangelo Gill l'inefilabile ... misurato, garbato, riguardoso. Gli altri ... battisti ... a Gill, come il rasoio alla *Gillette*: Gill sembra che accarezzi, ma ... il ... lo stesso!

Per appropriazione indebita

sono stati denunciati i seguenti rivenditori i quali malgrado le nostre ripetute insistenze non hanno regolato i conti con la nostra Amministrazione.

BUONFIGLIO LUIGI – *Foggia* — SARTI GIUSEPPE – *Pontassieve* – STUMANI – *Porto S. Stefano* — JOB – *Taranto* — MARINI – *Montegiorgio* — CARETTA – *Tripoli* — CHIAVES – *S. Paulo.*

L'ALMA MATER

(Idea travasata)

Urbe, Roma, Caputemundo. Quante volte sei *rinasta* per il *calandario*? E quante per quella *ragione metafisica di riplasmaria* che bisogna a *cosa che vive*? Oggi tu *rinasci* per il calandario. Ma, io ti interpello se rinasci *per te* e per NOI.

La cosa morta è, in quanto si mantiene *quello che fu*. Colei che vuol esser viva, *per esser sempre se stessa*, deve sempre diventar *ciò che non fu mai*.

Non ti avviluppare *nel ricordo*: sii *la vivente di oggi*! Rinasci oggi, *per quel che non fosti!*

Io fui la Roma dell'Impero e del Papato! Questo è il *defunto*.

Ora *devi* rinascere *Roma azionante* della *Italia odierna*. Rinasci e *stilo*, di somma *urgenza*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II · Anno XVI

Avia...

Gli austriaci ...

POLVE...

"Eh! l'idea non ...

Alla fin...

Il consorte Sonnino *(alla levatrice...)*
Neutro, ma.... non tanto.

BERLINER TAGEBLATT

La stampa americana ha ... un particolare inedito ed interessante della preparazione tedesca. Le fotografie giunte in America delle cucine di campo del Kaiser hanno portato alla scoperta che il loro modello è perfettamente identico a quello delle cucine specializzate dal circo Barnum. Si ricorda come, allorchè il circo Barnum fu ad Amburgo quindici anni fa il, Kaiser si recò in quella città con treno speciale, apposta per studiare l'organizzazione meravigliosa di quel circo di fama mondiale, che – con una compagnia di duecento e più persone, oltre qualche migliaio d'animali – era capace di iniziare lo spettacolo dopo solo ... ore dall'arrivo sulla piazza.

... di questo studio personale di Guglielmo, ... oggi le cucine da campo dell'esercito tedesco, ed il sistema di caricare rapidamente sui treni apposta i cavalli ed i muli delle truppe.

... si vede come qualmente basta un piccolo spunto, alle menti kolossali, per trarne ... giganteschi. Guglielmo vide quindici anni fa il circo Barnum ad Amburgo, ci ripensò lungamente a Berlino, e... marciò poi su Parigi, con le ... cucine da campo. E non ebbe a pentirsene. Infatti, non potendo più – per le ragioni note – pranzare a Parigi come aveva stabilito, ... da campo di sua istituzione potè preparare in pochissimo tempo la cena di consolazione durante la ritirata.

... – dicono – è orgogliosissimo di questo ... la sua personale preveggenza ha dotato ... E si dice che ci sia affezionato anche per... di *Barnum*, legato alle cucine in parola ... fatto apposta per designare la cosa e la ... funzione. La cucina da campo del ... è un po' come un *bar*, dove tutto è pronto, ... è il più autentico nume che, si conosca ... *Bar.. Num* va benissimo.

***

Il conte Schwerin Lewitz (felicità, grazie, in casa tutto bene) presidente della Dieta prussiana – la quale fra parentesi non è mai stata così in.. dieta come da che in Germania si mangia pane K. K. e si utilizzano le bucce di patate – ha risposto a un *referendum* d'attualità, dicendo che ... purificatrice di questa guerra sanerà il popolo tedesco.

Noi non sappiamo ora precisamente da quali ma... particolarmente affetto il popolo germanico.

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato ... L. 37

ABBO...

Per un an...

Di...

...azza Trevi)

... esclusivamente presso ... - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779

...na divisa in 9 colonne L. 0,50 la ... corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON L...A

LO SCONFINAMENTO: Un piede calpesta il confine *segnato dal diplomaticume*: sconfinamento! Ecco il *sintomo*. Li vasi *traboccano da ambe le parti*. All'armi !!! Sul mare *morto* delle cavillaggini sventola e *s'impone* il vessillo che *cammina da cento anni*. S'inoltri e si *pianti fermo, dove natura lo vuole*! Spenti sulli *campi* e *patiboli*, speranze degli *ergastoli*, delle *fosse*, delli *agonizzanti* per la Patria!... 1815-1915. *Un secolo*. Ora è *il momento*! Conosciamo i nomi dei *martiri fino a oggi*: quali sono i nomi di coloro che oggi COMPIRANNO CIO CHE QUELLI SEGNARONO? La pagina è *finalmente aperta*; ma *ancor bianca*. Gloria a VOI, ignoti oggi, magnifici di sole domani, per la *vostra opra di unificarla* a cui apporrete il *vostro nome*!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 25 Aprile (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 791

Aviatori di fegato sopra Strasburgo

Gli austriaci e la neve sui Carpazi: squagliamento generale

POLVERI ASCIUTTE CONSERVATE A FIUME

"Eh! l'idea non mi dispiace„ si sarebbe fatto sfuggire l'on. Salandra

Alla fine dei nove mesi

Il consorte Sonnino *(alla levatrice Giolitta)* — Maschio o femmina?
— Neutro, ma.... non tanto.

Ultimissima ora

TORINO, 14.

L'opinione espressa dalla Gazzetta del Popolo che «l'Austria non dara' nemmeno un albero all'Italia» non e' molto radicata; nelle sfere diplomatiche si comincia gia' a mangiare la foglia che si tratti di un ramo di pazzia, dappoiche' sembra che tutto accenni a spianare il terreno per coltivare le trattative con l'Italia.

Se saran rose, fioriranno!

CANKAL (India), 15.

La ribellione degli indiani prende consistenza Vi partecipano le membre della Societa' femminile Anarchica «Nemo Vakka» pronte a rivoltarsi al primo accenno d'insurruzione.

LONDRA, 16.

La famosa nave «Prinz Eitel Friedrich» seguita a fuggire di porto in porto, naturalmente per diporto

GENOVA, 17.

E' stato abbattuto il diatramma della signora Galleria Genova-Arquata. Era presente il marito senatore Ronco, complimentato da tutti i presenti

VIENNA, 23

Si sono fatte solenni processioni di ringraziamento per il «felice esito della guerra» Tutta la popolazione e' festante. In ogni angolo dell'Impero si ringrazia il vecchio buon Dio. Si prepara per il giorno della presa della Capitale, un Te Deum solenne di gratitudine. In seguito a queste pubbliche manifestazioni il pane e' calato a un soldo il chilo e le patate si regalano. Carne macellata ce n'e' su tutti i fronti in abbondanza.

COSTANTINOPOLI, 23.

Una contro torpediniera ottomana si e' incagliata sulla Costa di Calamati. Sara' rimessa a galla con la calamita.

BERLINER TAGEBUATT

La stampa americana ha rivelato un particolare inedito ed interessante della preparazione tedesca. Le fotografie giunte in America delle cucine di campo del Kaiser hanno portato alla scoperta che il loro modello è perfettamente identico a quello delle cucine speciali usate dal circo Barnum. E si ricorda come, allorchè il circo Barnum fu ad Amburgo quindici anni fa il, Kaiser si recò in quella città con treno speciale, apposta per studiare l'organizzazione meravigliosa di quel circo di fama mondiale, che – con una compagnia di duemila e più persone, oltre qualche migliaio d'animali – era capace di iniziare lo spettacolo dopo solo tre ore dell'arrivo sulla piazza.

Frutto di questo studio personale di Guglielmo, sarebbero oggi le cucine da campo dell'esercito tedesco, ed il sistema di caricare rapidamente sui treni appositi i cavalli ed i muli delle truppe.

Dove si vede come qualmente basti un piccolissimo spunto, alle menti kolossali, per trarne idee gigantesche, Guglielmo vide quindici anni fa il circo Barnum ad Amburgo, ci ripensò lungamente a Berlino, e... marciò poi su Parigi, con le miracolose cucine da campo. E non ebbe a pentirsene. Infatti, non potendo più – per le ragioni note – pranzare a Parigi come aveva stabilito, la cucina da campo di sua istituzione potè preparargli in pochissimo tempo la cena di consolazione durante la ritirata.

Guglielmo – dicono – è orgogliosissimo di queste cucine di cui la sua personale previggenza ha dotato l'esercito. E si dice che ci sia affezionato anche perchè il nome di *Barnum*, legato alle cucine in parola gli sembra fatto apposta per designare la cosa e la particolare funzione. La cucina da campo del Kaiser è un po' come un *bar*, dove tutto è pronto, subito. Lui è il più autentico nume che, si conosca; e quindi *Bar... Num* va benissimo.

***

Il conte Cchwerin Lewitez (felicità, grazie, in casa tutti bene) presidente della Dieta prussiana – la quale fra parentesi non è mai stata così in.. dieta come da che in Germania si mangia pane K. K. e si utilizzano le bucce di patate – ha risposto a un *referendum* d'attualità, dicendo che «la fiamma purificatrice di questa guerra sanerà il popolo tedesco».

Noi non sappiamo ora precisamente da quali mali fosse particolarmente affetto il popolo germanico, ma comprendiamo perfettamente l'efficacia del rimedio eroico.

La guerra è – anche senza l'opinione del conte Cchwerin Loewietz (salute! e due! una buona sudata, un po' di riguardo e tutto passerà) – una meravigliosa panacèa contro ogni malanno.

Con quelle pillole da 420, prese in cartine.... d'Europa sconvolte, non c'è incomodo, mal di capo, dolor di denti, reumatismo, gotta, torcibudella che resista. Provare per credere. C'è a quest'ora circa un milione di tedeschi che, mediante quella cura, ha terminato ogni sofferenza.

Per ulteriori informazioni ed istruzioni sull'uso e magari anche sull'abuso, rivolgersi al conte Cchwerin Loewietz......(e tre! queste si chiamano acchiappature! Ma c'è il rimedio; o il salicilato, o.... la guerra tedesca che sana tutti i mali).

"LE NOZZE„ di Sem Benelli

Troppo tardi ricevuta — per l'opportuna anticipata *réclame* — offriamo ugualmente ai lettori del «Travaso» la scena seguente, tolta dalla tragedia Italo-Tedesca del celebre autore, reduce trionfante della «Taurinomachia» del *Carignano*.

Siamo all'ultim'atto; l'azione — al contrario dell'opera d'arte — sta per precipitare. E' il momento fatale in cui *Stefania* si finge tenera con *Ottone* per addolcirgli gli ultimi momenti:

OTTONE
Dunque, come dicevo,
questa notte ho dormito un paio d'ore
Ora mi porgi il latte col caffè,
figlia di Roma.

STEFANIA *(con languore di stomaco)*
E c'è il panin bruscato
col burro che lubrifica l'esofago.
Biondo Centauro, barbaro allemanno;
Che più brami da me?

OTTONE *(neutralisticamente).*
Voglio i tuoi baci;
e poi riperticarmi ne la pipa
di radica, il toscano che pur ieri
sera lasciai là sopra l'acroterio.

STEFANIA *(belando).*
Sempre così! Ma ti fa male, Ottone!
Ottone, tu vaneggi! Ottone, lucido
tu non sei!...

OTTONE *(pacioccone).*
Non lo credere, Stefània!
Per la benedell'anima di lui,
di Crescenzio, ti prego: un solfanello,
un solo solfanello!...

STEFANIA *(accendendoglielo).*
A te! Consuma
il sacrificio ed il tabacco insieme!

OTTONE *(ammosciato).*
Or leggimi il giornale. Quai novelle
giungono de la Guerra? Oh Dio, le solite
buatte! Han vinto i Russi, e de' Francesi
l'orde valican già Mosa e Mosella!

STEFANIA *(preterintenzionalmente).*
Ben t'apponi, mio debole signore!

OTTONE *(in piedi).*
Come sarebbe a dir, per cristallina?
Tu mi pigli pel bavero, Stefania!
Tu ti «mochi» di me, delle mie genti,
col tuo cachinno iroso che beffardamente da le tue labbra esprimi

STEFANIA *(con occhio strabico).*
O fragile
Ottone! Piomba ferreo su di me;
ristagna il sangue di Crescenzio in questo
bronzeo fascio di corde, in questi verdi
occhi di fata, e mi trucida tosto!

OTTONE *(nel sedere).*
No, schiava! Fammi pria la camomilla,
e poi, se il credi, dal tuo Sembenello
Vatti a far trucidare in versi sciolti!

Professore neutralista momentaneamente a spasso per Villa Borghese sarebbe disposto dare delle lezioni d'intervento armato anche sulla pubblica via, accogliendo studenti a braccia aperte. Miti pretese... un trentino e anche meno. Indirizzare offerte e fischi *Camillo D. L. Università Roma.*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

A Bologna fu eletto – è palese –
il buon Conte FRANCESCO CAVAZZA.
S'egli in piazza giammai non discese,
sul suo capo... è salita la piazza.

ATENE, 23.

Il Governo ha dichiarato ancora una volta u ficialmente di volersi mantenere attaccato alla volonta' del Re ed alla conseguente neutralità. Nei circoli bene informati si considera questo attaccamento come alla pece greca.

VIENNA, 23.

E' giunto il corriere particolare di Papa Benedetto XV, signor Milani.

Alcuni organi ufficiosi, constatato che si chiama Milani, che viene da Roma, ma che non e' di Bologna, hanno affacciato l'ipotesi che possa trattarsi di un turco di ritorno.

NEW YORK, 23.

Un corrispondente di giornali americani telegrafa dal fronte tedesco di avere sparato anche lui dalle trincee per provare la propria abilita' di tiratore, e di avere così abbattuto tre francesi. L'Imperatore ha decorato il valoroso sportman con la croce di ferro elogiandone la faccia di bronzo. Il giornalista, che aveva gia' riportato numerosi premi pel tiro al piccione, e' stato nominato recordman del tiro al gallo.

TEHERAN, 20.

E' arrivato benissimo il conte Arrivabene. Erano alla Stazione tutte le autorita' per dargli il bene arrivato.

PIETROGRADO, 21.

Nei circoli letterari e' molto lodata ed apprezzata la traduzione in russo della Mandragola di Machiavelli, fatta del chiaro poligrafo Alessandro Amfiteatroff.

In seguito a cio' pare che molti illustri uomini di lettere si accingeranno ad altre opere del genere traducendo commedie di autori classici italiani. Notiamo fra essi il celebre Poltronoff, il Patkoff, prosatore di prim'ordine, il Barkacioff, molto in vista e' il Loggionoff che ha raggiunto il piu' alto posto nel campo letterario treatrale.

VIENNA, 21.

Le nostre truppe, per forzare il passo dei Monti Carpazzi stanno tentando di spezzare le Catene... dei medesimi.

OCCHIO ALLA PENNA!

Mormora alcuno: — O che ci stanno a fare
Tanti stranieri nella nostra terra,
Mentre a casa potrebbero tornare,
Dove han la guerra? —

Capisco che l'Italia, essi diranno,
E' un gran paese, dove si sta bene,
O perchè proprio venirci quest'anno
Fra lutti e pene?

Ma forse non han torto; hanno quattrini,
Anzi son pieni a sacca di denari,
E poi, non c'è che dire, noi Latini
Siam così cari!

In fin dei fini poi che c'è di male
Se quei tali stranieri girovagano
Per il nostro bellissimo Stivale?
O che non pagano?

Che c'è di male allor che artista degno,
Se beltà di natura a lui si svela,
Ti fa lo schizzo oppur di qualche segno
Sporca la tela?

Si dice: — Ma badate, le son spie!
Non vedete che faccie e mene oscure?
Eh! via! queste son tutte fantasie,
Son montature!

Da questa Italia dunque irsene fuori
Dovran quei che ne son gli unici e veri
(Perchè da lei non nati) ammiratori,
I forastieri?

Eh! sta a vedere che non s'è padroni
D'ammirare un bel punto di montagna
Senza esser presi tosto per spioni
Dell'Alemagna!

Dunque se, quando il Sol leva o declina,
Trovi qualcuno con la tavolozza
Che ti dipinge lungo la marina,
E' una spia sozza?

Se poi s'ha la disgrazia di sapere
Mettere in foco la fotografia,
Ecco il pennacchio del carabiniere!
« Dalli alla spia! »

Preso l'aire, non c'è più ritegno:
Uno porta gli occhiali ed è biondetto?
Subito lo si guarda con disdegno
E con sospetto.

Uno compra un villino, a mo' d'esempio,
Proprio nei pressi di una ferrovia?
Attenti che minare vuol quell'empio
La galleria!

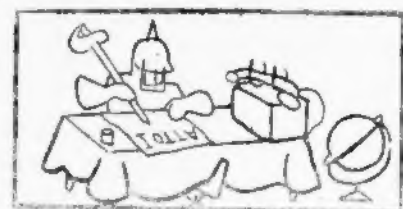
Una bella viennese, a cui vien l'estro
Di apprendere da noi l'arte del canto
Scende in Italia e a Pesaro il maestro
Trova frattanto..

Ebben! si vieta ch'ella a casa scriva;
Si dice che toccar non dee la penna
Chi impara il canto sull'adriaca riva
E... *canta* a Vienna.

Voi mi direte: — Quale cambiamento!
Eppure si può dir che fino a ieri
Fioria la Società pel movimento
Dei forestieri! —

Ma Italia avverte: — Si, proficuo e scaltro
Quel movimento fu nei tempi andati.
Oggi devo far muovere ben altro:
I miei soldati! —

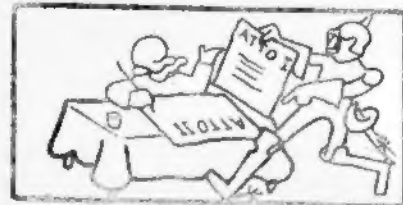
NEL MONDO DEL TEATRO

Continua la voga delle commedie scritte a 4 mani. Oggi veniamo a sapere che i quattro più famosi autori drammatici — per non dire tragici addirittura — che il mondo si abbia, e cioè Guglielmone, Cecco Beppe, Maometto V, e il segretario particolare del primo, conosciuto in arte con *lo pseudonimo di Von Padreternen, hanno condotto* a termine un lavoro in quattro atti, scritti uno per uno. Per cortese corruzione di una delle moltissime spie straniere che villeggiano ora fra noi, siamo in grado di esporre la trama del lavoro in parola, la cui rappresentazione avrà luogo, tempo permettendolo, al teatro dell'Aia, in epoca non precisata.

PRIMO ATTO

Il primo atto è dovuto alla penna da 420 di Guglielmone, il quale ha dichiarato in una breve prefazione, che la penna medesima fu strappata con le sue stesse mani all'ala sinistra dell'angiolo della Pace.

La scena è quella del mondo. Una porta, in fondo, dà nell'anticamera.... del manicomio.

Il protagonista, che porta i baffi all'insù, e somiglia perfettamente all'autore, ha una moglie, la signora Pacifica, da lui sposata morganaticamente da molti anni, e di cui si mostra orgogliosissimo. Però egli — senza che nessuno lo sospetti — ha una relazione nascosta con Guerrina, donna di malaffare, soprannominata nei bassifondi *la donna cannone* per le sue proporzioni kolossali. Un giorno — siamo di luglio — la tresca viene scoperta, lo scandalo dilaga e LUI il protagonista, si dà alla macchia. Una macchia che tenta invano di levarsi con la benzina... di molte bombe incendiarie.

A questo punto l'autore ha confessato candidamente di non saper più andar... avanti, ed ha passato il copione al Collega Cecco Peppe perchè scrivesse il

SECONDO ATTO.

Siamo in aperta campagna a fondo. Guerrina, che frattanto è diventata.... guerrona, tiene ora nei suoi lacci il vecchio Checco, promettendogli mari e monti. Ma il vecchio non si illude, e non vede che mari... di guai e monti... Carpazi in pericolo. In una scena culminante (1250 metri sul livello dell'Adriatico) di amore e di gelosia, Checco è colto da un letargo comatoso, e si pone a russare. Lei lo chiama: — che fai? — « Russo » dice lui.

Allora lei lo gratta dolcemente, e, gratta, gratta lo ....russo, scopre il cosacco, che produce la catastrofe finale.

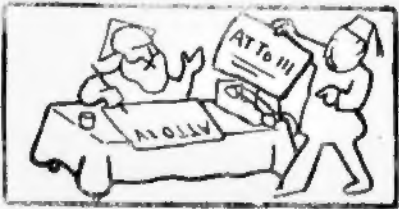
Checco chiede la separazione legale per avere un po' di pace ....separazion è troppo tardi. L'atto si chiude con l'imprecazione classica: « Vai sulla forca! ».

TERZO ATTO.

La scena sintetizza l'oriente. E più la scena sintetizza, più l'oriente s'inte...desca. Il protagonista del prim'atto ha preso il largo sotto il nome falso di Costantino Poli. Si è stabilito in Turchia, dove Guerrina lo inganna con un ricco Pascià. Egli lascia fare, e siccome ci guadagna, trova che quello è un corno d'oro. Intanto, fa la corte a ...Sofia, che gli resiste, ma non troppo.

Un bel giorno Costantino Poli si accorge che gli hanno rotto i Dardanelli, e si sente invaso da una grande malinconia, nonchè da un corpo d'esercito.

Vorrebbe continuare la commedia a quattro mani, ma preferisce darsi alla fuga a quattro piedi.

Passa quindi il Bosforo, nonchè il copione a Von Padreternen perchè scriva il

QUARTO ATTO.

Gabinetto particolare di Sua Eternità il Padreterno. Attaccato a un chiodo c'è un elmo col medesimo. E' piuttosto « inficozzato ». L'Arcangelo Gabriele è occupatissimo, in un angolo, a rimettere spade nel fodero. Il Padreterno, alla scrivania, mette cifre nel libro del dare e dell'avere.

Squilla il telefono. Sua Eternità chiude un occhio e porge orecchio.

— Pronto! Chi parla? Guglielmone? Bene, favorisca di cambiare tono. Basta con la confidenza. Ora comando io. Come? Kameratismo? Macchè cameratismo perd....indirindina! Ne ho fin sopra al triangolo. E' un anno che sopporto, e ora dobbiamo fare i conti. Favorisca di restare consegnato fino a nuovo ordine. Intanto le infliggo un mese di fortezza, inasprito dalla soppressione del piegabaffi..... *Drin.... drin drinn...* Signorina mi favorisce il centralino di Brussa?... Pronto? chi parla? Parlo con Maometto V? No? Come, ha abdicato? E chi c'è ora? Abdul? Come? Abdikul allora! Benissimo, salutatemelo tanto.. Signorina, centralino Vienna.... Pronto? Pronto? Prontoooo! Signorina, ho chiesto Vienna: me la dà o no? Come? Se la sono già presa? Meglio così!

. . . .

L'autore del quart'atto ha posto — come era stabilito dal contratto — il titolo all'opera. E l'ha chiamata

L'ARDORE DEI TRE RE

ovverosia,

TOMBOLA IN FAMIGLIA.

con Guglielmone finto pacifista e Pantalone innamorato del quieto vivere.

Spettacolo non adatto per signorine. I militari non pagano l'ingresso, purchè paghino di persona.

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend

San Francisco, aprile

Ti scrivo da questa terra antartica, dove mi trovo da alcune settimane transoceanicato. In tutta via confidentiale sono sollecito di dirti che ci si sta benone, perchè lontani dal momento storicale, che la patria traversa. Gli Stai Uniti sono paese ospitalissimo e di mia piena gradizione, anche perchè mi ricordano i più bei tempi di nostra political vicenda.

Qui, come nella Roma del Blocco, son molte democrazie tutte federate, un poco per il bene del publico ma molto per il godimento del singolo, qui si fanno moltissimi discorsi e banchetti sia in maniche camicevolifere, sia in alta uniforme con tutte le decorazioni di fuori. Ma ciò che più mi è ricordevole dei bei tempi è che questi paraggi si chiamano Stati Uniti. Anche noi bloccardi siamo stati uniti, ed ora siamo alcunquanto sfasciati....

Io, poi, per non sentirmi troppo lunge dalla madre patria antropolitana, mi sono portato qua una dozzina di buoni amici romani, chi con una carica, chi con un'altra ancora. E se tu avessi nepoti od altrimenti affini collochevoli, non fare compimenti chè qui c'è posto per tutti, purchè sieno figli di democratica fede, e.... (il resto lo comprenderai dai puntini).

Per l'inaugurazione del padiglione italiano in questa mostra mondiale a cavaliere tra l'oceano indiano e il mare di Marmara, ho tenuto un nerboruto discorso, di cui ancora echeggia... la baja.

Ne vuoi un piccolo saggio?

Eccotelo: è il punto dove, dopo accennato alla secolare ascensione della madrepatria verso quei destini che la forza centripeta del divenire le assegnò sull'alto del Gianicolo, affermo la sua immancabile confidenza nella finale sustanziazione di ogni ideale perseguito.

« Qui, in questa terra multilingue, dove l'aratro e il piccone furono padri putativi dell'alta scienza bancaria e scambista, è di sommo orgoglio, per noi figli di Virgilio e di Balilla, confortare di nostra presenza la grande fiera mondiale.

Noi, sebbene al di fuori d'ogni competizione che non abbia per suo tappeto l'ideale, e la indistruttibile fede per calamita, siamo forse il popolo che, attraverso la apparentemente intrapanabile parete del futuro, ha più volentieri posto orecchio al suasivo piffero d'ogni geniale progredimento.

Non su noi, nè in noi, nè fra noi, nè con noi, nè per noi, nè da noi, nè a noi, mai potè la subdola voce del tornaconto far presa, nè la face del « togliti di lì che ci voglio star io » i nostri passi commisurare. Io vorrei che da qui mi udissero e il Pacifico e l'Atlantico, e lo Stretto di Magellano, e la foce del Danubio e il golfo di Perecoppe, e la baja di Agordat, e gli alti monti del Guayaquil, e le Ande, e le Azzorre, e le Baleari odorose, e Malta, e Gozzo, e Comino e Cominotto e Folfa: vorrei che dai più torridi confini del Polo a quelli dello Zodiaco tutto il mondo facesse ala alle mie parole, per proclamare alla questa grande verità storicale e geografica: l'Italia, o signori, è ora il solo paese dell'Universo che partito dall'intersecazione ideale di un programma espansionistico con la linea occidente di una bene intesa moderazione, abbia potuto approdare con in una mano la voce del destino e nell'altra l'usbergo del sentirsi puro, nel porto ideale d'ogni virtù sociale, cui sono banchina savie ed umane leggi, e fari luminosi le sante memorie che l'ala del tempo non potrà mai dirimere. Alzo il gomito al grido di: « God save the Italy! ».

Ebbi molti plausi e molti scuotimenti di mani concordevoli. Peccato che in America non usino decorazioni!

Sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATHAN
Ministro plenipotenziario oceanico

LE NOZZE DEI CENTAURI.

SEN BENELLI — (ufficiale di stato civile) — Siate felici e procreate molte.... rappresentazioni.

STORIELLA PATRIOTTICA

DELLA INGLESINA CHE FLIRTA
PER ARROLARE I SOLDATI.

Nel gran paese Londra,
Britannia capitale
Le cose non van male
Pei giovini soldà,

Essendo che il consiglio
D'un orator forbito
Le donne hanno seguito
Per fare i volontar;

Ossia che il gentil sesso
Puo dar molti soldati
Coi metodi adottati.
Del *flirt* in larga scal.

E allora lei con garbo
Vicina il giovinotto
Dicendo: fatti sotto
La patria per salvar.

In giro per le strade
Più d'uno lei ne arresta,
Gli fa girar la testa
Portandolo in caserm;

E lui con grande ardore
Se lei glie lo comanda
S'appresta andare in branda
Ovvero in camerà.

Così che se l'Albione
In breve è tutta armata,
Si deve alla pensata
Del *flirte* nazional;

Laddove per quel scopo
Ciascuno impugna l'arme
Cedendo al grande *sciarme*
Dell'anglica donzel,

La quale assai perterrita
Seguita ad arrolare
A scopo militare
E non di matrimon.

NELLA DIPLOMAZIA.

Un giornale ha dato notizia di un grave incidente diplomatico avvenuto giorni or sono alla Consulta.

Si tratta niente di meno che di questo: l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Rennel Rodd, uscendo da una visita fatta all'on. Sonnino, trovò in anticamera non più il suo cappello, ma quello del sig. Ambrozy, diplomatico austro-ungarico, il quale era uscito poco prima di lui, e per isbaglio s'era messo in testa il copricapo — della stessa marca inglese — di Sir Rennel Rodd.

Aggiunge il giornale che questi restò disgustato del fatto, ossia prese... cappello; e realmente dovette

L'INTERNAZIONA

prenderlo per forza, ma subito dopo mandò a restituirlo al sig. Ambrozy, colla consegna di non portare indietro quello che aveva subito l'affronto di coprire la testa di un nemico!

Non è chi non veda in tale incidente un avvenimento politico le cui conseguenze sono incalcolabili. Ma speriamo bene.

Certo è che coi tempi che corrono, lo scherzare colle tombe (riteniamo infatti che non si tratti di cappelli mocci ex modello Bissolati) non è troppo igienico; e se uno dei due diplomatici si mettesse in... testa di andare a fondo nella questione, le relazioni fra i due imperi potrebbero diventare molto più... tese di quello che già sono.

Si dice anzi che l'ambasciatore d'Inghilterra appena accortosi dello scambio dei cappelli abbia esclamato: « Ma non la vogliono smettere questi austriaci di procurarmi altri.... grattacapi? »

E si recò di corsa dal parrucchiere.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE
di migliorare non è mai stanca:
e ci dà luce sempre più bianca
che ci compensa del pane ner.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Questo scherzo de la guerra ogni giorno che passa ti penetra più indentro in de le parete domestiche, ed ezziandio ne le cunsuetudine d'ogni genere de la vita atturale.

Comecchè ha cuminciato col far male a la salute del cumbattente, poi te si è trasformata in caroviveri, e generi affini per neutrali, per cui è diventata una specie di ammalatia che incomincia con le discussioni pulitiche e fenisce col trasformarti, il vino in aceto, l'abbacchio in tigre e il casto talamo in uno scacchiere vuoi orientale, vuoi occidentale de la guerra.

Ed oggidì eccoti che ti entra ne la moda, per cui incomincio a non poterne più.

Prima di tutto ti hanno cominciato con quei cappelli di donna che si li guardi da lontano ti pareno un malloppetto indifinibbile come tanti altri, ma si ci stai attento bene, vederai che c'è quello che fra una penna e un mazzetto di fiori ti viene fori in forma di keppì austriaco, o di giaccò ungherese, o di berrettino con lo spacco all'inglese, ma ti viene fori così a la chetichella, per farsi capire dall'inizziati.

Finchè ti riva addrittura al cappelletto da bersagliere co le penne. Per cui un poveromo riva al punto di non sapere più di chi è soldato la propria moglie. Vale la pena di essere, presempio, triplicista per la pelle, e poi sortire a spasso con una moglie colla tocca all'inglese *in testa !... E di fare la dimostrazzione al grido di Trento e relativa Trieste, per poi sortire con moglie con una specie di buzzico quadrato in testa, fatto sul tipo della cavalleria ungherese!*

Per cui, adesso, a sapere l'idee pulitiche della donna diventa più facile che a sapere quelle dell'omo. Per sapere come la pensa un omo, novantanove volte su cento credi che abbasta di dargli un'occhiata al pelo; Comecchè si ci ha i scopettoni, poi essere quasi sicuro che o ci ha le scrofole o è nazzionalista, si ci ha una barbaccia nera arruffata e un'aria da « porgimi il brando » puoi essere sicuro che è un ripubblicano, si è ben nutrito, per poco che ci ficchi un dito in gola, senti che è abbottato di soli dell'avvenire a la cacciatora, e via dicendo. Ma, in tutte queste cose, ti poi sbagliare, perchè tante volte uno può essere socialista col cermine solitario, e allora per quanto magni arimane sempre come l'ombra di Banco, prima che trovasse un posto di fantasma fisso, e si facesse una pusizzione.

Laddovecchè per la donna, abbasta che ci dai un'occhiata al cappello, la capisci subbito. Ci ha il cappello da bersagliere ?... Allora, o è nazzionalista, o ci ha un cuggino sotto le armi, o un amico del marito, o battifondo cognugale, a la frontiera.

Ci ha una tocca *a l'inglese ?... Vole dire che è una di quelle che propendono per l'Intesa.*

Avvanzi, presempio, la modista de la mia si-

i nostra presenza la grande fiera mon-

cbbene al di fuori d'ogni competizione
abbia per suo tappeto l'ideale, e la indi-
fede per calamita, siamo forse il popolo
verso la apparentemente intrapanabile
l futuro, ha più volentieri posto orecchio
o piffero d'ogni geniale progredimento.
u noi, nè in noi, nè fra noi, nè con
per noi, nè da noi, nè a noi, mai potè
a voce del tornaconto far presa, nè la
« togliti di lì che ci voglio star io » i
ssi commisurare. Io vorrei che da qui
ro e il Pacifico e l'Atlantico, e lo Stretto
lano, e la foce del Danubio e il golfo di
e, e la baja di Agordat, e gli alti monti
aquil, e le Ande, e le Azzorre, e le Ba-
rose, e Malta, e Gozzo, e Comino e
o e Folfa: vorrei che dai più torridi
el Polo a quelli dello Zodiaco tutto il
cesse ala alle mie parole, per proclamare
a grande verità storica e geografica:
signori, è ora il solo paese dell'Uni-
partito dall'intersecazione ideale di
a espansionistico con la linea
na bene intesa moderazione, abbia po-
odare con in una mano la voce del
nell'altra l'usbergo del sentirsi puro,
ideale d'ogni virtù sociale, cui sono
ie ed umane leggi, e fari lumi le
norie che l'ala del tempo non potrà mai
Alzo il gomito al grido di: « God save
! ».
olti plausi e molti scuotimenti di mani
li. Peccato che in America non usino
i!
l tuo aff.mo

ERNESTO N...TH...
Ministro plenipotenzi...io oceanico

...LE NOZZE DEI CENTAURI.

...NELLI — (ufficiale di stato civile) —
...e procreato molte.... rappresentazioni.

...ORIELLA PATRIOTTICA
...NGLESINA CHE FLIRTA
...ER ARROLARE I SOLDATI.

...el gran paese Londra,
...annia capitale
...cose non van male
...giovini soldà,

...ssendo che il consiglio
...n orator forbito
...donne hanno seguito
...fare i volontar;

...ssia che il gentil sesso
...dar molti soldati
...metodi adottati.
...*flirt* in larga seal.

...allora lei con garbo
...na il giovinotto
...endo: fatti sotto
...patria per salvar.

...giro per le strade
...d'uno lei ne arresta,
...fa girar la testa
...andolo in caserm;

...lui con grande ardore
...lei glie lo comanda
...presta andare in branda
...ero in camera.

...osi che se l'Albione
...reve è tutta armata,
...eve alla pensata
...*flirte* nazional;

...ddove per quel scopo
...uno impugna l'arme
...ndo al grande *sciarme*
...anglica donzel,

...quale assai perterrita
...lta ad arrolare
...copo militare
...on di matrimon.

...ELLA DIPLOMAZIA.

...o ha dato notizia di un grave incidente
...avvenuto giorni or sono alla Consulta.
...ente di meno che di questo: l'ambascia-
...terra, Sir Rennel Rodd, uscendo da
...tta all'on. Sonnino, trovò in antica-
...il suo cappello, ma quello del sig. Am-
...natico austro-ungarico, il quale era
...rima di lui, e per isbaglio s'era messo
...copricapo — della stessa marca inglese
...nel Rodd.
...l giornale che questi restò disgustato
...a prese... cappello; e realmente dovette

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL VATICANO: BENANETTO-FREGOLI

prenderlo per forza, ma subito dopo mandò a restituirlo al sig. Ambrozy, colla consegna di non portare indietro quello che aveva subito l'affronto di coprire la testa di un nemico!

Non è chi non veda in tale incidente un avvenimento politico le cui conseguenze sono incalcolabili. Maggeriamo bene.

Certo è che coi tempi che corrono, lo scherzare colle bombe (riteniamo infatti che non si tratti di cappelli morci ex modello Bissolati) non è troppo igienico; e se uno dei due diplomatici si mettesse in... testa di andare a fondo nella questione, le relazioni fra i due imperi potrebbero diventare molto più... tese di quello che già sono.

Si dice anzi che l'ambasciatore d'Inghilterra appena accortosi dello scambio dei cappelli abbia esclamato: « Ma non la vogliono smettere questi austriaci di procurarmi altri.... grattacapi! »

E si recò di corsa dal parrucchiere.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE
di migliorare non è mai stanca:
e ci dà luce sempre più bianca
che ci compensa del pane ner.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Questo scherzo de la guerra ogni giorno che passa ti penetra più indentro in de le parete domestiche, ed ezziandio ne le cunsuetudine d'ogni genere de la vita atturale.

Comechè ha cuminciato col far male a la salute del cumbattente, poi te si è trasformata in caroviveri, e generi affini per neutrali, per cui è diventata una specie di ammalatia che incomincia con le discussioni pulitiche e fenisce col trasformarti, il vino in aceto, l'abbacchio in tigre e il casto talamo in uno scacchiere vuoi orientale, vuoi occidentale de la guerra.

Ed oggidì eccoti che ti entra ne la moda, per cui incomincio a non poterne più.

Prima di tutto ti hanno cominciato con quei cappelli di donna che si li guardi da lontano ti pareno un malloppetto indifinibbile come tanti altri, ma si ci stai attento bene, vederai che c'è quello che fra una penna e un mazzetto di fiori ti viene fori in forma di keppì austriaco, o di giaccò ungherese, o di berrettino con lo spacco all'inglese, ma ti viene fori così a la chetichella, per farsi capire dall'inizziati.

Finchè ti riva addrittura al cappelletto da bersagliere co le penne. Per cui un poveromo riva al punto di non sapere più di chi è soldato la propria moglie. Vale la pena di essere, presempio, triplicista per la pelle, e poi sortire a spasso con una moglie colla tocca all'inglese *in testa !... E di fare la dimostrazzione al grido di Trento e relativa Trieste, per poi sortire con moglie con una specie di buzzico quadrato in testa, fatto sul tipo della cavalleria ungherese!*

Per cui, adesso, a sapere l'idee pulitiche della donna diventa più facile che a sapere quelle dell'omo. Per sapere come la pensa un omo, novantanove volte su cento credi che abbasta di dargli un'occhiata al pelo: Comechè si ci ha i scopettoni, poi essere quasi sicuro che o ci ha le scrofole o è nazzionalista, si ci ha una barbaccia nera arruffata e un'aria da « porgimi il brando » puoi essere sicuro che è un ripubblicano, si è ben nutrito, per poco che ci ficchi un dito in gola, senti che è abbottato di soli dell'avvenire a la cacciatora, e via dicendo. Ma, in tutte queste cose, ti poi sbagliare, perchè tante volte uno può essere socialista col vermine solitario, e allora per quanto magni arimane sempre come l'ombra di Banco, prima che trovasse un posto di fantasma fisso, e si facesse una pusizzione.

Laddovecchè per la donna, abbasta che ci dai un'occhiata al cappello, la capisci subbito. Ci ha il cappello da bersagliere ?... Allora, o è nazzionalista, o ci ha un cuggino sotto le armi, o un amico del marito, o battifondo cognugale, a la frontiera.

Ci ha una tocca *a l'inglese ?... Vole dire che è una di quelle che propendono per l'Intesa.*

Avanzi, presempio, la modista de la mia signora ha aricevuto una ordinazzione per una tocca all'austriaca, e ci volevano pure l'aquila bicapocciale in giallo. Appena cursa la voce s'è già organizzata una squadra di pommidorieri volontari per fare il debbito onore a questa gentildonna. Vederemo si ci ha il curaggio di sortire!...

Già, io ci so dire che questa moda odierna mi è fonte delle più dure e sbrazzolose disillusione! Ma che si scherza?... Fino a poco tempo fa ho speso fiori di baglioechi perchè Terresina gli ci voleva la vesta stretta. E una basta, crimo arivati al punto che si portava accusì collante che si, putiamo il caso, la mia signora ci toccava un pizzico di zanzaglia, o zanzara che sia, ci cumpariva il bozzo al disopra dell'indumento, cume si fusse stata una carta giugrafica dei Carpazi in riliero.

E, adesso, tutto in un botto, eccoli, le sottane larghe. Si si fusse passato dal largo allo stretto, pazzienza.

Abbastava di levarcene un pezzo. Ma da lo stretto al largo, nun se ne fa gnente, perchè cederà magari l'Austria, cederanno i Dardanelli, ma la vesta di Terresina, hai voglia di fare trattative!...

Ci abbiamo provato io e il Sor Filippo, a stirarla un poco, ma Terresina ci ha fatto il sorriso ironico, e dice che glie ne devo fare un'altra di quelle col pizzo e coi falpalà, e gli ci vogliono pure le grespe, mentre prima si portava liscia e c'era lo spacco.

— Nonchè adesso glie ci vogliono i sticaletti alti, e altre scarabbattole, per cui io arimpiango i bei tempi del selvaggio Mabbò « Favorischino signori », indove quando l'omo a la moglie ci aveva fatto uno zinale co le penne de la ventola, e una collana coi denti dei suoi perversi difunti, era tranquillo, indovecchè si per semplificare la veste con lo spacco, invece di supprimere lo spacco supprimaveno la vesta, vestimio le nostre signore dall'orialano o del pollarolo: Una foglia di cucuzza o di rosmarino, secondo che ci si edattava meglio a la fisonomia, una ventola usata, e tira via che non c'è papà, come dice il bon vecchio Iddio quando l'Imperatore non lo sorveglia col pugno di ferro.

Col quale ci stringo la mano e mi creda,

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINALI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

L'AUTOGRAFO DI FRANCESCO GIUSEPPE

Siamo riusciti a conoscere il contenuto della lettera diretta dall'imperatore d'Austria al Papa. Il vecchio Sovrano ha intenzione di rimettersi ancora in forza epperò ha chiesto al Pontefice l'invio immediato del SIERO JODATO GANDOLFO preparato dal chimico SERSALE (*Cappella Vecchia* 11, Napoli) dal quale si ottengono risultati prodigiosi per gli ammalati di gotta, artritismo etc.

FORSE CI SAREBBE IL RIMEDIO

Malgrado i rigori della censura negl'imperi centrali è trapelata la notizia che così in Austria come in Germania tira aria cattiva. Se si tratta soltanto di... malaria, tedeschi e austriaci non hanno che a rivolgersi alla ditta BISLERI di *Milano*, che la guarisce in modo insuperabile col suo celebre ESANOFELE.

UN INCIDENTE DIPLOMATICO

L'altra sera all'OLYMPIA, che è il cinematografo più elegante e più in voga in Roma, quasi dirimpetto all'Aragno, due ambasciatori di due Potenze belligeranti ed avversarie si contendevano l'ultimo posto rimasto per la rappresentazione. La cosa sarebbe finita chi sa come, senza l'intervento di un alto funzionario dello Stato che pregò uno dei due contendenti ad attendere la rappresentazione successiva.

TEATRI DI ROMA

IL QUIRINUS è diventato il luogo di convegno dei più celebri astronomi che desiderano studiare da vicino la *Stella del Cinematografo*, visibilissima *Giorno e notte*.

Diamo i profili di due portoghesi che, neanche a dirlo, sono gaji ognor e rispondono ai nomi di Orlandi e Marazzi.

AL VALLE è stato assegnato il titolo di campione universale di corsa, ad una certa *Tartaruga* che senza dubbio riuscirà a vincere in velocità anche la flotta degli alleati nell'attuale maratona dei Dardanelli, battendoli per parecchie lung...aggini.

AL CINES, insieme a Doudinie a De Antoni, suscita l'entusiasmo delirante del pubblico, Evelina Paoli, tanto vestita da *Zazà* che... spogliata da *Presidentessa*.

Non avendo a nostra disposizione i mezzi necessari per costruire in onore dell'attrice deliziosa una mezza dozzina di archi di trionfo, ci limitiamo ad offrirle un fedelissimo pupazzetto, che ricorda altresì quella tale *Michelina*, amante appassionata di quel tale *Giorgio* che appena vedeva una signora le faceva *l'asino*.... di Buridano.

— Ora che possiede il *Biglietto d'alloggio*, l'ottimo Sichel intende fissare al NAZIONALE stabile dimora e il pubblico che si accalca ogni sera nel teatro di Zama è ben felice di avere un simile coinquilino. *L'amore è in fuga* come un turco qualunque.

ALL'ARGENTINA la stagione va a gonfie vele, nonostante che il *diavolo*, o per lo meno, un suo *discepolo*, ci abbia messo la coda. — E a proposito di coda eccovi... la testa della sig. Grassi. Allo stesso posto vedrete prossimamente il profilo di Marga Sevilla.

ALL'ADRIANO, inizio della splendida stagione lirica con Battistini *Ruy Blas*, astro maggiore!

AL SALONE MARGHERITA si contendono il *record* delle occhiate incendiarie *Lina Verbena e la Karola* lanciandone a migliaia ogni sera. *Armando Gill* può lanciare occhiate contemporaneamente a destra e a sinistra, ma lui naturalmente non lo fa per... amore: lo fa... per strabismo.!

(VEDI QUARTA PAGINA)

Ho detto male di...Salomone!

Intendiamo alludere non al Re della Giudea di equa memoria, bensì all'on. Salomone deputato di Corleto il quale non sopporta che si dica male di lui, neanche dopo che le sue querele di diffamazione si chiudono con la prova dei fatti.

Questo almeno rileviamo da un giornale locale che terrorizza il pubblico dei « soliti invidiosi » coll'affermare che tutti coloro i quali si sono azzardati a sparlare dell'onorevole « hanno fatto cattiva fine: qualcuno è morto, qualche altro è moribondo, qualcuno è stato mandato a casa dagli elettori, qualche altro si dibatte fra le spine del disonore famiTiare ».

Niente di meno! c'è da mettersi a pensare quello che può capitare addosso a chiunque si azzardi ad attaccare l'onorevole Salomone!

Ieri per esempio abbiamo incontrato un povero diavolo che aveva perduto il portafoglio, poi era caduto dal tramw e si era ritrovato fra le braccia della suocera. Lo abbiamo avvicinato e in confidenza egli ci ha confessato di avere poco prima dei suaccennati disastri, pensato – solamente pensato – al deputato di Corleto.

Disgraziato ed imprudente individuo!

Per conto nostro, amanti del quieto vivere, ci guarderemo bene dal macchiarci di una colpa così grave e, a scanso di pericoli, teniamo a dichiarare che l'on. Salomone, checchè se ne dica in contrario, resta per noi l'uomo meraviglioso, tutto d'un pezzo eloquente, colto, generoso, il più bello, il meglio pettinato, il più elegante dei *viveurs* e ci spingiamo sino ad assicurare che non c'è nessuno al mondo che abbia il... giudizio di Salomone!

LA SIGARETTA CON LA VERGA D'ORO

Sembra il titolo di una favola da raccontare ai bimbi ed è invece la pura verità, un fatto *successo accaduto* che sarà bene il cantastorie tramandi ai posteri.

Il distributore della « Tribuna » ha portato al cronista del *suo* giornale una sigaretta *Macedonia* contenente non già il solito ciuffetto di pelo, il tradizionale straccetto, il consueto chiodo e simili corpi estranei, ma una verghetta d'oro a 18 – vero oro di zecchino, del peso di 1 gr. e mezzo e del valore commerciale di uno scudo. Ci siamo subito affrettati a chiedere una udienza particolare al Direttore Generale delle Privative comm. Ferigo il quale col sorriso sornione dell'uomo soddisfatto ci ha detto:

— Questa notizia l'aspettavamo da una quindicina di giorni, da quando cioè la Manifattura di Roma aveva messo in circolazione *quella* sigaretta.

— Dunque... la verghetta d'oro....

— E' stata inclusa a bella posta nella manipolazione.

— E perchè?

— Ecco., ora che la cosa si sa e la *réclame* è fatta Le dirò che io, d'accordo naturalmente con le LL. EE. Ministri delle Finanze e del Tesoro abbiamo stabilito, per dare maggiore incremento al consumo dei tabacchi lavorati nazionali, di offrire ai fumatori la possibilità, anzi la probabilità di un premio.... una specie di lotteria. In altri termini verrà stabilita in bilancio una somma con la quale si acquisteranno tante verghette d'oro, qualche diamante, degli oggettini di valore insomma, che verranno accuratamente nascosti in un certo numero limitato di sigari e sigarette.

Noi, per esempio, siamo certi che se per ogni mille sigarette ne includiamo una con la verghetta d'oro del valore di L. 5 molti che non fumano, s'indurranno a farlo o – ciò che per noi fa lo stesso – compreranno le sigarette per cercarvi quella con la verga d'oro.

— Una specie della torta con la fava....

— Precisamente, o verga o fava.... fa lo stesso,

— Ma non teme lei commendatore, che le sigaraie incaricate di mettere la fava, voglio dire la verga dentro *la*....

— Non per far torto alle nostre sigaraie che sono superiori ad ogni sospetto, ma per evitare loro quelle tentazioni che da Margherita, o meglio da Eva in poi, sono sempre pericolose.....

— Soprattutto trattandosi di una verga d'oro...

— Appunto, per evitar ciò daremo incarico alla Zecca, come ufficio competente di includere l'oro nei sigari e nelle sigarette, che verranno poi immessi nei pacchi da una apposita Commissione i cui membri saranno estratti a sorte fra i funzionari del Ministero....

— E' quanto si calcola il maggior gettito dell'imposta, in seguito alla geniale innovazione?

— A una diecina di milioni circa...

— Cosicchè molto fumo, ma anche molto arrosto!

I diritti politici alle trincee.

Ci si comunica da Ottawa (Canadà) che la Camera dei Comuni ha approvato il progetto che rende possibile a quei cittadini soldati in Francia o in Egitto – di votare nelle elezioni federali.

L'importanza e urgenza d'una tale disposizione salta agli occhi di tutti, inquantochè il semplice fatto di trovarsi sul « fronte » o in linea di battaglia, non distrugge la necessità di prender parte alle lotte elettorali che alle volte – come in Italia – possono essere più... mortali d'un azione campale.

Nè crediamo che la previdenza del governo Canadese si arresterà qui, ma si estenderà negli altri campi dell'attività umana in relazione all'andamento delle pubbliche e private amministrazioni di quel paese. Cosicchè avremo fra poco una legge speciale votata dalla Nazione nordamericana, in virtù della quale i sudditi distaccati in Europa a scopo di guerra, potranno frequentare le scuole serali: approfittare delle domeniche per andare a bere un goccetto nelle osterie suburbane della propria città, e la sera recarsi a sentire la banda municipale; far visita ai parenti più prossimi, compatibilmente colle esigenze della vita guerresca; e infine farsi attaccare i bottoni e rammendare le divise delle proprie mogli una volta almeno alla settimana.

E' tutta questione di trovare il tempo strettamente necessario per simili disbrighi di faccende più o meno improrogabili; ma a ciò si potrà rimediare mediante turni ben distribuiti in modo che il contingente canadese non venga molto alterato nelle sue linee di massima, e nel contempo sia possibile ai singoli individui che lo compongono di assentarsi temporaneamente per qualunque bisogno personale senza che perciò ci sia pericolo di uno scioglimento generale del corpo...

Le variazioni d'indirizzo per giungere in tempo utile debbono pervenirci entro il martedì.

LA DONNA
(Idea travasata)

Preparazione *militare* : ai confini, perdio; arma alla trincea !...

Preparazione *civile* : occhio a la penna dentro le cerchie urbane, laddove l'*equilibrio interno è dovere e valore* come il putiferio all'estero !...

Onore alla *sorella donna* che a quest'*occhio pennuto* si offre a scopo di *volontariato italico* !... Infermaria, servizio tramviario, portalettere, spazzinaria, officio di registro eccetera !... Largo e riverenza alla donna !..

Io schiaffeggio te, che *con riso di scherno* vai bofonchiando : *Ella lo fa per posa.* – In tal guisa *si stroncano le braccia* alla *gente di buona volontà* !

***Prima dell'esame,* noi ci dilettiamo di *sorriso scherno* !... Largo e riverenza alla donna !... Domani *potremo biasimare* la *posatrice* ; ma NON AVREMO RESPINTO colei che BEN POTEVA OPRARE ! Il patriottismo è fatto di *entusiasmo per ogni patriottica cosa* ! *Uomo, donna o ragazzo* !**

CARLO MONTA[illegible]

Stabilimento Tip. [illegible] POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

Il Sultano
Una torpedinie[...]
" MBE!? „ decid[...]

Pel "Primo Maggio„ 1915

Il padre, Sole Avveniri e la madre, Futura Umanità, coll'animo e l'ideale infranto, partecipano ai compagni tutti la quasi improvvisa morte della loro diletta

Internazionale

avvenuta dopo circa 50 anni, in seguito a « guerrite acuta infettiva ».

Questa laconica partecipazione, inviata già da 9 mesi ai parenti ed affini, trascriviamo oggi qui sopra rammentando ai lettori che in questa ricorrenza del 1° maggio, ha avuto luogo la solenne commemorazione della cara defunta nella chiesa di Santa Casa del Popolo.

La cerimonia è riuscita solenne, poichè *intervennero* quasi tutti, anche dall'estero dove l'estinta contava molte amicizie... platoniche.

Vi presero parte i diversi Fasci, Gruppi, Federazioni, con le bandiere a mezz'asta o addirittura nel fodero, che sfilarono in parata davanti al catafalco situato in mezzo alla Camera ardente del Lavoro.

Non furono fatti discorsi ma solo fatti... da farsi.

I COMIZI.

La fretta con cui compiliamo queste note di cronaca non ci consente di entrare in estesi particolari, ma possiamo assicurare i lettori della loro esattezza.

Sappiamo che sono stati tenuti molti comizi, tutti regolarmente proibiti dalle autorità, e che perciò ebbero luogo, diciamo così, « in effigie ».

Ce ne dovevano essere, in principio, una quindicina solo a Roma, nelle principali piazze, compresa quella di S. Pietro, d'onde muovere in corteo al Monumento a V. E. II° e quindi al Quirinale dove il *compagno* Vittorio Sabaudi avrebbe tenuto un discorso sulla Comune... responsabilità nel momento presente.

Sciolti dalla polizia, i dimostranti che non c'erano, si radunarono fuori porta, ma furono dispersi dalla cavalleria. Allora pensarono di darsi convegno alla « Casa del Popolo » che trovarono completamente occupata dai carabinieri, cosicchè ciascuno alla spicciolata si ritirò tumultuando in casa propria colla rispettiva « compagna » osservando — è bene riconoscerlo — la più rigorosa astensione da qualunque lavoro.

LE SCAMPAGNATE.

Ce ne sono state molte, e mentre scriviamo ci giunge l'eco marziale delle note di qualche organino che intona il *valtzer* della « *Vedova Allegra* ».

Il manifesto pubblicato dal comitato dei partiti

IL PRIMO MAGGIO DEL GOVERNO.

— E noi come lo festeggiamo?
— Bisogna astenersi dal lavoro: per oggi non prenderemo nessuna decisione.